

Allegato A

**REGIONE TOSCANA
FONDO SOCIALE EUROPEO**

**PROGRAMMA OPERATIVO 2014-20
Investimenti a favore della crescita, dell'occupazione
e del futuro dei giovani**

14 luglio 2014

SEZIONE 1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1. **Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale**

1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

La strategia regionale per lo sviluppo delle risorse umane per il periodo di programmazione 2014-20 è stata definita sulla base di un alto livello di coerenza e sinergia con **Europa 2020**, la strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che la Commissione Europea ha indicato per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE ad affrontare le sfide del decennio in corso.

Tale forte connessione deriva in primo luogo dal fatto che i principali documenti di indirizzo e di programmazione regionale, come il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 e il Piano di indirizzo generale integrato 2012-15 su educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, sono stati implementati a partire dalle indicazioni presenti nella strategia europea.

Inoltre, in un quadro di continuità con i citati piani di indirizzo, anche il Quadro Strategico Regionale (QSR) per il ciclo 2014-2020 è stato strutturato sulla base degli orientamenti comunitari, avendo come ulteriore riferimento l'impostazione presente nei *draft* dei Regolamenti comunitari che delineavano una struttura composta da 11 Obiettivi tematici.

Tali importanti documenti, che hanno rappresentato una base di riferimento per la definizione delle principali direttrici di intervento del Programma Operativo della Regione Toscana, hanno anche tenuto in ampio conto le risultanze di approfondite e dettagliate analisi del contesto socio-economico, che hanno consentito la puntuale definizione delle specifiche esigenze presenti nel territorio regionale.

Attraverso la presa in carico degli elementi qui elencati, cui si aggiungono ulteriori strumenti di indirizzo comunitari e nazionali (Raccomandazioni del Consiglio, "Position Paper" dei Servizi della Commissione, Quadro Strategico Comune, Programma Nazionale di Riforma) è stato quindi possibile coniugare in maniera coerente la strategia comunitaria e quella regionale in modo da permettere un forte legame con le necessità locali.

Con **Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** la Commissione Europea ha indicato come uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'UE ad affrontare le sfide del prossimo decennio. Tre sono le leve da utilizzare:

- **crescita intelligente** (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale);
- **crescita sostenibile** (rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo dell'uso delle risorse, rilanciando nel contempo la competitività);

- **crecita inclusiva** (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà).

5 Obiettivi:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

7 Iniziative "faro":

CRESCITA INTELLIGENTE	CRESCITA SOSTENIBILE	CRESCITA INCLUSIVA
L'Unione dell'innovazione	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro
<i>Youth on the move</i>	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	Piattaforma europea contro la povertà
Un'agenda europea del digitale		

Con riguardo agli obiettivi da raggiungere entro il 2020, connessi alle peculiarità del FSE si individuano in particolare l'aumento del tasso di occupazione per la fascia tra i 20 e i 64 anni, la riduzione degli abbandoni scolastici e la lotta all'esclusione sociale e lavorativa. Inoltre, appaiono molto importanti i suggerimenti e le indicazioni presenti nelle Iniziative faro, con specifica attenzione a *Youth on the move*, *Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro* e *Piattaforma europea contro la povertà*.

In coerenza con la nuova strategia europea, il 21 ottobre 2010 sono stati adottati con *Decisione del Consiglio* (e successivamente confermati con ulteriori Decisioni nel 2011 e nel 2012) gli **Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione**. In sintesi:

- *Orientamento 7*: incrementare la partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro;
- *Orientamento 8*: sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente;
- *Orientamento 9*: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente;
- *Orientamento 10*: promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà.

Da tutto ciò ovviamente discende il complessivo **impianto regolamentare** per la politica di coesione per il periodo 2014-2020, entrato in vigore nel dicembre 2013.

Per quanto concerne il FSE, il Regolamento CE 1304/13 prevede di articolare gli interventi in particolare attorno a quattro Obiettivi tematici:

- *Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;*
- *Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;*
- *Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;*
- *Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.*

La finalità del **Quadro Strategico Comune** è quella di fornire degli indirizzi strategici omogenei per il perseguimento dello sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile dell'Unione, pur tenendo conto delle principali sfide territoriali per i diversi tipi di territori. Gli Stati membri devono pertanto identificare in che modo i loro programmi possono contribuire agli obiettivi strategici, agli obiettivi principali della strategia Europa 2020 e alle iniziative faro.

Gli Stati membri devono prestare particolare attenzione ad attribuire priorità alla crescita, attraverso il finanziamento di spese per l'istruzione, la ricerca, l'innovazione e l'efficienza energetica, oltre che per agevolare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e per garantire la sostenibilità ambientale, la gestione delle risorse naturali e l'azione per il clima, e a garantire l'efficacia di tale spesa. Devono altresì prevedere di mantenere o rafforzare la copertura e l'efficacia dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del mercato del lavoro, con un'attenzione particolare alla disoccupazione giovanile.

Tra le **Raccomandazioni specifiche del Consiglio Europeo** (6 luglio 2012) sul Programma Nazionale di Riforma 2012 dell'Italia, due appaiono in correlazione diretta con le politiche di sviluppo delle risorse umane:

- *Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico;*
- *Adottare in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro per affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'infanzia e l'assistenza agli anziani; per rafforzare la competitività in termini di costi, rafforzare il legame esistente fra salari fissati a livello settoriale e produttività attraverso ulteriori miglioramenti del quadro regolamentare per la determinazione dei salari, in consultazione con le parti sociali e in linea con le prassi nazionali.*

Ad esse ha dato risposta, come descritto di seguito, il **Programma Nazionale di Riforma 2013**.

In ordine alla prima Raccomandazione, il PNR prevede una serie di misure quali il rafforzamento dell'apprendistato, specifiche misure per rafforzare la capacità di collocamento dei servizi per l'impiego, azioni di contrasto agli abbandoni scolastici, anche mediante la promozione dell'apprendimento permanente e il potenziamento del rapporto tra scuola ed esigenze del mercato del lavoro.

Sulla seconda Raccomandazione viene data risposta mediante, tra l'altro, l'integrazione degli strumenti di conciliazione tra lavoro e famiglia già introdotti o rafforzati dal Governo al fine di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, e il rafforzamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, i servizi di cura per le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti, i servizi residenziali per le fragilità e gli strumenti locali di contrasto alla povertà, valutando a tale ultimo proposito l'estensione, dal punto di vista territoriale e dei beneficiari, della sperimentazione della nuova social card, anche tramite il sostegno dei fondi strutturali.

Successivamente, in data 9 luglio 2013, e in coerenza con la rinnovata attenzione che l'Europa ha posto nei confronti delle condizioni sociali e occupazionali della componente giovanile, tra le **Raccomandazioni del Consiglio al citato Programma di Riforma 2013** si individua tra l'altro la necessità di *“realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario”*.

Elemento che infatti rivestirà una attenzione centrale nel prossimo ciclo di programmazione è rappresentato dalla promozione dell'occupazione giovanile, che era già presente come ambito di intervento prioritario e trasversale sin dalle *Conclusioni del Consiglio* del 17 giugno 2011, che due anni dopo (Consiglio di febbraio 2013) ha portato alla definizione di una **Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI)** da cui l'integrazione del Regolamento del FSE, nel cui ambito realizzare la **Garanzia Giovani**.

Nello specifico, attraverso la Garanzia per i giovani la CE ha invitato gli Stati a garantire ai giovani inferiori a 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Tale iniziativa sollecita l'impegno dei Paesi membri ad adottare provvedimenti di natura preventiva, offrendo prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma al contempo invita a prevedere anche azioni di sostegno ai giovani disoccupati e NEET fondate su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro.

A livello nazionale, l'attuazione della Garanzia per i Giovani è stata oggetto dei lavori della Struttura di Missione, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ai sensi del decreto legge n. 76/2013), che ha portato alla definizione del Piano di attuazione italiano della “Garanzia per i giovani”. Il Piano prevede un **PON YEI**, con le Regioni Organismi Intermedi e il Ministero del Lavoro Autorità di Gestione, che assicuri a tutti i giovani, rientranti nel target previsto, in tutto il territorio nazionale, i servizi, gli interventi, gli incentivi della Garanzia, valorizzando al contempo l'autonomia propria dei vari livelli di governo. A questo proposito, la regione Toscana ha predisposto il **Piano esecutivo regionale Regione Toscana**, che ha una dotazione finanziaria pari a circa 65 meuro.

Il sistema di misure rivolte ai giovani prevede, dopo la fase di accoglienza, presa in carico – con la stipula del “Patto di servizio”- e le necessarie attività di orientamento, la definizione di un percorso individualizzato e condiviso per la realizzazione di ulteriori misure quali tirocini, servizio civile, apprendistato, percorsi per il sostegno alla creazione di impresa e percorsi formativi.

Il PON YEI è destinato prevalentemente alla fascia di età 15-24 anni, e solo in alcuni casi il target sarà esteso alla classe 25-29, anche in virtù dell'entità delle risorse disponibili. In ogni caso, verrà garantita la continuità degli interventi attualmente previsti dalla Regione per i giovani (sia nelle fasce di età superiori, sia per quanto riguarda gli anni successivi al periodo di eleggibilità degli interventi da realizzare mediante il PON) con le risorse del POR Toscana FSE 2014-20.

Nello specifico, con il Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani si finanzieranno i tirocini nella fascia fino a 24 anni, mentre con il POR FSE la stessa misura sarà estesa anche alla fascia 25-29. Per quanto riguarda il servizio civile, nell'ambito di Garanzia Giovani saranno finanziati gli interventi per i NEET fino a 28 anni, mentre per il POR FSE saranno ammissibili anche i giovani fino a 30 anni che studiano. Con il POR FSE verrà finanziata la misura di apprendistato professionalizzante, che è esclusa da Garanzia Giovani, e troveranno continuità altri interventi previsti anche dentro il Piano Garanzia Giovani, come l'apprendistato di primo e terzo livello, il reinserimento di giovani fino a 18 anni in percorsi formativi, il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, la mobilità professionale e gli incentivi all'occupazione.

Anche in funzione di assicurare una piena risposta alle maggiori esigenze di supporto che la realizzazione della Garanzia Giovani richiederà al sistema nel suo complesso, la Regione Toscana prevede un rafforzamento della dotazione (anche per quanto riguarda i sistemi informativi) e delle competenze dei servizi per l'impiego, per svolgere le attività di accoglienza, presa in carico, orientamento, accompagnamento al lavoro. Si tratta di una necessità che deriva anche dalla mutata impostazione strategica del presente Programma rispetto ai cicli di Programmazione comunitaria precedenti, nella direzione di un mix di politiche attive più equilibrato tra tipologie di intervento prettamente formative e del lavoro, con queste ultime anzi prevalenti sulle prime.

Infine, la centralità dei servizi per l'impiego è stata riaffermata, in questa fase, anche nell'ambito del processo di riforme avviato dal Governo nazionale verso il rafforzamento delle opportunità per i cittadini di fruizione dei servizi essenziali in materia di politiche attive del lavoro. Nell'ambito di questo processo, la proposta che hanno presentato le Regioni italiane, e a cui la Toscana sta già concretamente cercando di dare declinazione nel proprio ordinamento, prevede un modello di governance unitaria, cioè un sistema nazionale nel quale a livello centrale vengono definiti i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard qualitativi, mentre i livelli regionali sono responsabili della gestione dei servizi e della implementazione ed organizzazione degli interventi sul territorio, in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato, nell'ambito di un quadro di riferimento istituzionale organico e rispettoso delle competenze assegnate alle Regioni.

L'Accordo di partenariato è il documento fondamentale previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di investimento europei, con cui ogni Stato membro definisce la propria strategia, le priorità e le modalità di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020. Esso definisce le modalità attraverso cui, mediante il coinvolgimento dei partner in linea con l'approccio della governance multilivello, ogni stato membro trasferisce gli elementi contenuti nel QSC nel contesto nazionale, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione attraverso una programmazione dei Fondi che tenga conto dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale. In esso vengono definite le priorità dello Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'Accordo di partenariato definisce, a livello di ciascuno Stato membro, i fabbisogni di sviluppo, gli obiettivi tematici della programmazione, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'impiego dei fondi strutturali. Il processo di preparazione del documento strategico è stato avviato con la presentazione da parte del Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro, e delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari, nel dicembre 2012, del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi strutturali", che ha definito l'impianto metodologico del nuovo ciclo, individuando le leve strategiche volte a rafforzare l'efficacia e la qualità della spesa dei fondi.

L'Accordo, inviato alla Commissione europea il 22 aprile 2014, è il frutto di un processo di consultazione allargata a Ministeri, Regioni, Enti locali e partenariato economico sociale e dell'interlocazione informale avviata con la Commissione.

Il Programma Operativo della regione Toscana è dotato di una solida interconnessione con le linee di indirizzo e con l'impianto strategico previsto dall'Accordo di partenariato. Infatti, sulla base delle specifiche esigenze emerse dall'analisi del contesto socio-economico territoriale e in coerenza con i principali indirizzi strategici regionali, alcuni tra i Risultati Attesi previsti dall'AP sono stati inseriti tra gli Obiettivi Specifici individuati in correlazione alle Priorità di investimento selezionate nel Programma.

Il **Quadro Strategico Regionale** (QSR) per il ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione rappresenta il *Position Paper* della Toscana, in rapporto allo scenario di Europa 2020, per la definizione di una strategia di politica regionale unitaria post 2014 e la cornice per l'impostazione e lo sviluppo dei Programmi operativi.

Il QSR è stato elaborato a partire dagli indirizzi programmatici contenuti nei documenti di programmazione regionale vigenti: il Programma di governo, il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 e i piani e programmi di settore (tra cui il **Piano di indirizzo generale integrato 2012-15 su educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro**).

Sono state individuate le sfide prioritarie per la Toscana, tenendo conto dell'analisi, degli obiettivi di Europa 2020, del Programma Nazionale di Riforma, delle raccomandazioni per l'Italia e del quadro degli strumenti della programmazione regionale vigenti:

- *Rinnovare lo sviluppo socio-economico toscano, favorendo la competitività delle imprese ed investendo in nuovi strumenti di coesione sociale;*
- *Sostenere i processi di autonomia dei giovani;*
- *Rafforzare la dotazione infrastrutturale e l'accessibilità della Toscana;*
- *Promuovere l'adattamento e il contrasto ai cambiamenti climatici.*

L'ambito privilegiato nel quale saranno realizzate politiche per lo sviluppo delle risorse umane (di cui il FSE sarà l'attore principale), è rappresentato dalle prime due sfide. In particolare, in ordine alla prima si pone attenzione:

- alle politiche per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, che valorizzino il capitale umano e il capitale sociale e relazionale dei territori, anche attraverso l'integrazione delle attività dei poli di innovazione regionali e dei distretti tecnologici con la programmazione strategica pluriennale della formazione, al fine di imprimere una maggiore capacità di impatto al supporto ai processi di innovazione dei sistemi economici locali della Toscana e rendere più rispondente l'offerta di formazione (continua, di livello terziario e post-laurea) ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi;
- alla promozione e sostegno dell'agglomerazione per specializzazione delle imprese, in cui l'incentivazione all'innovazione e all'internazionalizzazione viene coniugata con i percorsi di orientamento, apprendimento e qualificazione professionale e gli interventi a sostegno all'occupazione;
- al sostegno al riposizionamento competitivo dell'apparato produttivo industriale regionale, anche attraverso interventi di formazione professionale in grado di accompagnare efficacemente le forze di lavoro coinvolte, il sostegno di lavoratori e imprese nel riposizionamento e nelle strategie di reimpiego e outplacement, il sostegno ai processi di innovazione e di modernizzazione competitiva dei processi e di sostegno all'occupazione;

- alle politiche per la creazione di lavoro qualificato, che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro sostenendo l'occupabilità, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (in particolare disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi dal mercato del lavoro).

Per quanto riguarda la seconda sfida, quella relativa al sostegno dei processi di autonomia dei giovani, l'attenzione del QSR si concentra:

- sul diritto all'apprendimento, investendo nei processi di istruzione e formazione dei giovani favorendone l'accesso e la permanenza nei percorsi sino al raggiungimento dei loro gradi più elevati;
- sull'inserimento nel mondo del lavoro;
- sul sostegno alla mobilità internazionale all'interno dei percorsi scolastici, formativi, lavorativi e di ricerca.

*Dal 2011, la Regione Toscana ha avviato il **Progetto integrato regionale GiovaniSi**, selezionando un ventaglio di proposte rivolto all'autonomia dei giovani, sostenendone l'accesso all'istruzione terziaria e post terziaria, la sperimentazione della mobilità internazionale, il sostegno allo start-up delle imprese di giovani, anche in ambiti innovativi, e tutte le forme di avvicinamento qualificato al mondo del lavoro.*

Tra gli interventi principali, si segnalano alcune misure tese a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro:

- *la sperimentazione di forme di avvicinamento qualificato al mondo del lavoro (alternanza scuola-lavoro, tirocini retribuiti, apprendistato, il servizio civile) di cui incentivare, quando ne sussistano le condizioni, la stabilizzazione;*
- *il sostegno ai giovani che abbiano un'idea imprenditoriale e intendano concretizzarla con interventi formativi, strumenti di sostegno al credito e incentivi per l'avvio di imprese e di attività professionali;*
- *il supporto all'inserimento lavorativo dei giovani laureati, dottori di ricerca o ricercatori, incentivando le imprese ad investire in risorse umane altamente qualificate e contribuendo così al potenziamento della capacità innovativa del sistema delle imprese.*

Come osservato in precedenza, tra gli elementi fondanti la strategia del Programma Operativo della Toscana vi è l'osservazione delle **variabili socio-economiche**, importanti indicatori sulla cui base viene costruita la struttura degli obiettivi da perseguire nell'ambito del periodo di programmazione 2014-20. Di seguito si riportano alcune delle principali indicazioni emerse.

- ✓ Il quadro di sintesi del mercato del lavoro toscano resta lontano dal raggiungimento degli standard fissati in ambito europeo, nonostante una situazione complessivamente migliore della media nazionale. Secondo la programmazione europea, l'obiettivo da raggiungere entro il 2020 consiste in un tasso di occupazione del 75% per la popolazione tra i 20 e i 64 anni. Per l'Italia l'obiettivo nazionale è tuttavia fissato ad una soglia nettamente inferiore (67-69%) in virtù delle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro italiano. Al 2013 la Toscana ha raggiunto pienamente il target nazionale (68%), pur rimanendo distante dall'obiettivo generale dell'area europea.
- ✓ Cinque anni dopo l'inizio della grande recessione, la situazione economica rimane molto critica. Il prodotto interno lordo, sia in termini complessivi che per abitante, è ancora ad un livello inferiore a quello che si osservava prima della crisi. Il costo occupazionale della crisi è andato distribuendosi in modo difforme fra la popolazione: sono stati soprattutto i giovani a perdere il lavoro. I giovani sono infatti prevalentemente occupati

con contratti atipici e questo spiega perché sono anche i primi a perdere il lavoro, quando la situazione economica tende al peggioramento. La flessione coinvolge anche la forza lavoro meno scolarizzata, a cui naturalmente è più facile rinunciare - per motivi legati alla loro minore produttività - rispetto al personale con competenze e professionalità più qualificate, che più difficilmente possono essere sostituite.

- ✓ Le donne rappresentano una categoria a lungo penalizzata nel mercato del lavoro italiano e, dunque, anche in Toscana. I tassi di partecipazione sono ancora ben al di sotto della media europea e, tra le donne che lavorano, le condizioni occupazionali sono spesso più problematiche rispetto a quelle della componente maschile. Le criticità di genere nel mondo del lavoro sono, quindi, di natura strutturale, avendo la crisi riversato le sue peggiori conseguenze sul segmento maschile dell'occupazione a causa della matrice prevalentemente industriale della recessione.
- ✓ Il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 8,7%, un valore che non si registrava dalla fine degli anni '90. Inoltre misure diverse da quelle convenzionalmente adottate, ma in grado di cogliere meglio il potenziale di lavoro inutilizzato e che includono i lavoratori in cassa integrazione e quelli che non ricercano attivamente un impiego pur desiderandolo, restituiscono valori superiori ed intorno al 12 %.
- ✓ Il tasso di disoccupazione, tuttavia, rappresenta una misura incompleta della forza lavoro giovanile inutilizzata, in quanto esclude l'inattività, un'area un tempo circoscritta tra i giovani e che oggi mostra segnali di crescita preoccupanti. Per cogliere in senso più ampio il fenomeno dei giovani al di fuori dal mercato del lavoro, in anni recenti si è coniato il termine Neet (*Neither in education nor in employment or training*), per identificare la quota di giovani che sono disoccupati o inattivi per motivi diversi dall'essere studenti. Nonostante l'acronimo Neet abbia acquisito una certa rilevanza mediatica solo negli ultimi tempi, il fenomeno dei giovani al di fuori dei circuiti scolastici, formativi e lavorativi rappresenta una caratteristica strutturale del mercato del lavoro, di recente enfatizzata dalla difficile congiuntura. In Toscana i Neet rappresentavano già nel 2008 il 12,5% della popolazione giovanile under 30, nel 2013 tale percentuale è salita al 20,2%.
- ✓ In Toscana tanto i livelli di scolarizzazione della popolazione, quanto le misure relative al grado di apprendimento degli studenti si collocano in una posizione intermedia fra i valori più elevati delle regioni settentrionali e quelli inferiori delle regioni del Sud. Il capitale umano della Toscana è quindi in linea con quello medio della penisola, tuttavia inferiore ai valori riscontrati nella quasi totalità dei paesi dell'area euro: la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente coinvolge una quota minoritaria di popolazione; la percentuale di persone in possesso del diploma secondario è ancora troppo bassa; la quota di giovani che abbandonano precocemente la scuola è viceversa troppo elevata.
- ✓ Per quanto riguarda l'istruzione terziaria, il target fissato per il 2020 è che almeno il 40% dei giovani tra i 30 e i 34 anni possieda un titolo di studio universitario o equivalente. Per quanto riguarda l'Italia, nel 2013 solo il 22,4% dei 30-34enni è in possesso di un titolo di studio universitario. In Toscana tale percentuale è del 22,9%, cresciuta nell'ultimo decennio ad un ritmo più intenso rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale. La Toscana consolida il vantaggio rispetto alle meno istruite regioni meridionali e si attesta su livelli paragonabili al Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte, riducendo in parte il distacco sia rispetto alla Lombardia che all'Emilia Romagna.
- ✓ Altro obiettivo fissato dalla Strategia Europa 2020 è che la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione giunga ad essere inferiore al

10%. Anche in questo caso si è molto distanti dal target sia a livello regionale (17% il tasso di abbandono precoce nel 2013) che nazionale. Ciò che colpisce del dato toscano è la distanza rispetto alle altre regioni del centro, più prossime al raggiungimento dell'obiettivo europeo, e l'allineamento con l'area meridionale, che fa sì che la regione si collochi lievemente sopra la media nazionale in quanto a percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi.

- ✓ Europa 2020 ha quantificato in 20 milioni, come obiettivo da perseguirsi a livello comunitario, le persone che devono entro il 2020 uscire dalla condizione di povertà; l'Italia ha tradotto a livello nazionale tale target nel numero di 2,2 milioni. In Toscana è da considerarsi a rischio di esclusione sociale circa il 22,4% della popolazione: un dato inferiore a quello nazionale (29,9%), ma anche a quello europeo (24,8%). Tuttavia, la crisi economica ha accentuato povertà e disuguaglianza che in questo modo minacciano il livello di benessere e coesione sociale che ha caratterizzata la regione Toscana nel tempo. Il numero di famiglie in povertà o a rischio di esclusione sociale è aumentato.

Europa 2020	Toscana	Italia	EU (27)	Target Italia	Target UE 2020
Tasso di occupazione (20 - 64 anni) (2013)	68%	61%	68,5%	67-69%	75%
Tasso di abbandono scolastico (2013)	17%	17%	12,8%	16%	10%
Istruzione terziaria (2013)	23%	21,7%	35,8%	26-27%	40%
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (2012)	22,4%	29,9%	24,8%	-2,2 milioni	- 20 milioni
Spesa in R&D (in % del PIL) (2013)	1,20%*	1,27%**	2,08%	1,53%	3%

*: 2011

** : previsione

Il mercato del lavoro richiede un livello sempre più alto di qualificazione, capacità di adattamento e innovazione. Il capitale umano è uno dei fattori determinanti della crescita regionale. Livelli elevati di istruzione e di competenze favoriscono l'innovazione, poiché facilitano la diffusione e l'assorbimento di nuove conoscenze. Una forza lavoro più qualificata è in grado di contribuire al cambiamento tecnologico e adeguarvisi.

In termini generali, il rilancio di una crescita "inclusiva" diviene una opzione fondamentale anche per contrastare gli effetti sociali negativi della crisi, specie se la si coniuga sulla qualità che questo rilancio dovrebbe avere. In particolare, se davvero la nuova fase di crescita potesse basarsi sull'economia della conoscenza, essa potrebbe entrare direttamente nella soluzione dei problemi suddetti sia perché in grado di creare una domanda di lavoro che dovrebbe rivolgersi con maggiore intensità ai portatori di conoscenza (quindi i giovani, se ben formati), sia perché, puntando su attività a più alto contenuto di valore aggiunto, potrebbe invertire quella tendenza alla stagnazione delle retribuzioni che si è affermata negli ultimi anni.

Lo sviluppo regionale è pertanto strettamente connesso alla capacità di creare, trattenere e attrarre il capitale umano, che a sua volta è collegato alla qualità della sua istruzione e alle opportunità di formazione permanente. Per aumentare la produttività, la competitività, la crescita economica e l'occupazione occorre dunque investire nei sistemi di istruzione e formazione, anticipare le esigenze in termini di competenze, fornire servizi di collocamento e di orientamento.

La Regione Toscana intende quindi rafforzare l'offerta per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, per incrementare la competitività e le prospettive occupazionali, ma ancora prima per favorire l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo personale e collettivo.

Ciò avverrà anche in correlazione con la ***Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana***. L'integrazione delle politiche per i sistemi produttivi e quelle per il capitale umano può avvenire a partire dalla valorizzazione del quadro istituzionale locale e regionale, delle risorse e delle esperienze consolidate nei territori. Questo obiettivo può essere perseguito con una più efficace governance dei sistemi regionali della (i) innovazione tecnologica, (ii) ricerca scientifica, (iii) istruzione e formazione tecnica e professionale.

La smart specialisation strategy della Toscana, costituisce pertanto un importante snodo anche per le politiche regionali in materia di apprendimento permanente. In particolare, si intende agganciare la programmazione della formazione ai più generali processi di individuazione e rafforzamento delle eccellenze e delle specializzazioni regionali nell'area della R&S, del trasferimento tecnologico, innovazione organizzativa. Più operativamente ciò si traduce in uno stretto coordinamento con le politiche di cluster regionali, integrando la governance del sistema della formazione con quello dei poli regionali di innovazione.

In coerenza quindi con i principali riferimenti comunitari e nazionali, tenendo particolarmente conto delle indicazioni emerse dall'analisi di contesto del territorio e dagli indirizzi programmatici regionali, la strategia per lo sviluppo delle risorse umane della Regione Toscana si pone la finalità di costruire un sistema ad alta competitività fondato sulla conoscenza, attraverso il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la creazione di lavoro economicamente stabile, qualificato e tutelato, in un contesto a forte coesione sociale.

Si descrivono di seguito gli ***ambiti prioritari di intervento*** in cui si articola l'impostazione strategica del Programma Operativo, successivamente declinati in Assi, Priorità di investimento e Obiettivi specifici:

- ❖ Promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale, mediante l'integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro;
- ❖ Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro) anche attraverso il potenziamento della rete dei servizi per l'impiego in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati;
- ❖ Sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di elevata qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione;
- ❖ Promuovere l'inclusione sociale, attraverso l'inclusione attiva, per migliorare l'occupabilità e combattere la discriminazione;
- ❖ Ridurre le disparità di genere che tuttora permangono nel mercato del lavoro, rafforzando le politiche di conciliazione e l'offerta di opportunità di formazione e istruzione per consolidare i percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale;
- ❖ Sostenere l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione: alternanza scuola-lavoro, integrazione tra istruzione e formazione professionale;
- ❖ Promuovere politiche di mobilità a supporto dell'istruzione, della formazione e dell'occupabilità.

I temi della strategia regionale sono sviluppati all'interno di una struttura di programma che comprende quattro Assi prioritari, sviluppati sulla base delle priorità indicate dal Fondo Sociale Europeo.

Un quinto Asse viene introdotto per accogliere le attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

- **Asse A** - *Occupazione*
- **Asse B** - *Inclusione sociale e lotta alla povertà*
- **Asse C** - *Istruzione e formazione*
- **Asse D** - *Capacità istituzionale e amministrativa*
- **Asse E** - *Assistenza tecnica*

Schema PO Regione Toscana Obiettivo ICO 2014-20

Obiettivo tematico	Asse prioritario	Priorità di investimento	Obiettivo specifico
<p>8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p>	<p>Asse A Occupazione</p>	<p>A.1 (8.i) - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</p>	<p>A.1.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani</p> <p>A.1.2 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p>
		<p>A.2 (8.v) - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti</p>	<p>A.2.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)</p>
		<p>A.3 (8.vii) - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</p>	<p>A.3.1 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro</p>
<p>9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione</p>	<p>Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà</p>	<p>B.1 (9.i) - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</p>	<p>B.1.1 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)</p>
		<p>B.2 (9.ii) Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom</p>	<p>B.2.1 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti</p>

Obiettivo tematico	Asse prioritario	Priorità di investimento	Obiettivo specifico
		B.3 (9.iv) - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	B.3.1 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	Asse C Istruzione e formazione	C.1 (10.i) - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	C.1.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
		C.2 (10.ii) - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	C.2.1 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
		C.3 (10.iv) - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
			C.3.2 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
			C.3.3 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

Obiettivo tematico	Asse prioritario	Priorità di investimento	Obiettivo specifico
<p>11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</p>	<p>Asse D Capacità istituzionale e amministrativa</p>	<p>D.1 (11.i) - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</p>	<p>D.1.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici</p>
			<p>D.1.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</p>
	<p>Asse E Assistenza tecnica</p>		<p>E.1.1 - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo</p>

Le scelte operate nel campo delle possibili opzioni strategiche disponibili, che vanno al contempo anche nella direzione di rispettare le descritte esigenze di concentrazione tanto tematica quanto finanziaria, sono anche caratterizzate da una **modalità di attuazione trasversale** degli interventi che il Programma prenderà in carico nel periodo di programmazione 2014-20.

In particolare, gli ambiti su cui si ritiene maggiormente opportuno utilizzare un approccio appunto trasversale e non limitato in uno specifico Asse o una Priorità di investimento riguardano specifiche tipologie di destinatari (**giovani**) e alcuni temi prioritari (**attività transnazionali** e **pari opportunità**, descritti nei successivi § 2.A.7 e nella sezione 11).

➤ **Giovani**

Come segnalato in precedenza, nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 (PRS) si colloca il progetto regionale per l'autonomia dei giovani - **Progetto GiovaniSi** - con l'obiettivo di garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro. Il Progetto integrato di sviluppo dedicato alle giovani generazioni ha quindi come finalità la crescita complessiva del capitale umano rappresentato dai giovani toscani.

Il POR FSE 2007-13 della Regione Toscana ha fornito un contributo rilevante al perseguimento di questi obiettivi, attraverso una molteplicità di interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso dei giovani al mercato del lavoro (tirocini retribuiti, apprendistato, servizio civile, incentivi all'occupazione), alla crescita quantitativa e qualitativa dei percorsi di alta formazione loro rivolti (IFTS, voucher per master e dottorati), all'aumento del tasso di imprenditorialità giovanile, al miglioramento delle competenze dei giovani lavoratori, alla diminuzione della dispersione e dell'abbandono scolastico.

In continuità con il periodo di programmazione precedente, gli interventi a favore dei giovani rappresenteranno la principale priorità del Programma Operativo della Regione Toscana, da realizzare mediante un approccio trasversale che permetterà una correlazione virtuosa tra le specifiche politiche (che verranno poste in essere negli Assi prioritari, nelle Priorità di investimento e negli Obiettivi specifici) e il *target* individuato come principale per il Programma Operativo.

- 1.1.2.** Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
<p>8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</p>	<p>A.1 (8.i) - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</p>	<p>L'obiettivo occupazionale previsto nel PNR 2013 è del 67-69%. La Toscana nel 2012 ha raggiunto pienamente il target nazionale (68%), ma rimane distante dall'obiettivo generale, 75%, che intende perseguire.</p> <p>E' necessario aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, che continua ad essere inferiore rispetto alle regioni più sviluppate d'Europa, rafforzando gli strumenti di politica attiva per far aumentare, tra gli altri, il tasso di attività femminile (in coerenza con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio).</p>
	<p>A.2 (8.v) - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti</p>	<p>Tra il 2008 e il 2012 tutte le principali attività industriali, dal Made in Italy alla metalmeccanica, hanno ridotto i posti di lavoro, così come il commercio. Si osserva una presenza di una quota non trascurabile di manodopera in eccesso che, in mancanza di una ripresa dei volumi produttivi, rischierebbe di venire espulsa dai processi produttivi. Si pone dunque con urgenza la necessità di individuare un diverso equilibrio tra misure anticicliche e approcci proattivi, mediante una strategia che miri a integrare politiche di accompagnamento alle ristrutturazioni e ai processi di innovazione, capaci di anticipare i futuri fabbisogni di competenze, e di sostenere adeguatamente la mobilità e il ricollocamento dei lavoratori a rischio di espulsione.</p>
	<p>A.3 (8.vii) - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</p>	<p>Gli obiettivi di miglioramento dei dati sull'occupazione in Toscana passano necessariamente anche da un potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro che promuovano l'integrazione con i servizi per l'impiego privati, potenzino gli strumenti di incontro fra domanda e offerta, sostengano i lavoratori colpiti dalla crisi o coinvolti in processi di ristrutturazione.</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
<p>9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p>	<p>B.1 (9.i) - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</p>	<p>Europa 2020 definisce l'obiettivo di una riduzione dei poveri di almeno 20 milioni, che per l'Italia diventano 2,2. Nonostante gli indicatori di distribuzione del reddito e di inclusione sociale restituiscano un quadro confortante della situazione toscana, gli effetti della crisi impongono di prestare una forte attenzione all'impatto sociale che questa potrebbe determinare nei prossimi anni. Allo stesso tempo la riduzione delle risorse pubbliche dedicate alle politiche sociali impone l'avvio di processi di innovazione sociale ormai ineludibili. Per tali motivi risulta fondamentale combinare le politiche di sviluppo con interventi di inclusione attiva mirati all'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli.</p>
	<p>B.2 (9.ii) - Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom</p>	<p>La definizione di obiettivi di inclusione sociale delle popolazioni Rom e Sinti deriva da una tradizionale attenzione a tale tematica nelle politiche regionali. In coerenza con indicazioni nazionali ed europee espresse in particolare nella COM(2011)173, viene affermata l'improcrastinabile esigenza di superare la situazione di emarginazione economica e sociale della principale minoranza d'Europa nonché nella conseguente strategia approvata dal governo nazionale di inclusione delle popolazioni Rom e Sinti.</p>
	<p>B.3 (9.iv) - Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale</p>	<p>L'educazione e la cura della prima infanzia (Early Childhood Education and Care – ECEC) costituiscono la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità. Ma i riflessi di un tale investimento riverberano i loro effetti, oltre che sulla sfera personale dei bambini interessati, anche su quella collettiva in termini di riduzione della spesa pubblica (sociale, sanitaria e giudiziaria), di riduzione dell'abbandono scolastico e di incremento della produttività del lavoro, oltre che – ovviamente – di miglioramento delle possibilità di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Allo stesso modo, la finalità del FSE di aumentare il potenziale di occupabilità attraverso l'utilizzo di strumenti di conciliazione viene rafforzato dall'erogazione di servizi di cura per le persone anziane e non autosufficienti.</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
<p>10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</p>	<p>C.1 (10.i) - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione</p>	<p>Il tasso di abbandono scolastico in Toscana nel 2012 è pari al 17%. Significativa la distanza con altre regioni del centro nord (15,1% il dato medio per quest'area), e molto distante dall'obiettivo di Europa 2020. In accordo con la Raccomandazione specifica 3 del 2012 del Consiglio, è necessario ridurre il numero degli abbandoni prematuri, non limitandosi al perseguimento del target che il PNR fissa al 16% ma, attraverso tutti gli strumenti disponibili (rafforzamento dell'offerta integrata e della qualità didattica, orientamento, prevenzione del disagio), cercando di raggiungere l'obiettivo europeo di scendere al di sotto del 10%.</p>
	<p>C.2 (10.ii) - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati</p>	<p>Nel 2011 solo il 20,3% dei 30-34enni in Italia era in possesso di un titolo di studio universitario, mentre in Toscana tale percentuale era del 21,9%. L'obiettivo posto dal PNR per il 2020 è pari al 26-27%, target che la Regione Toscana considera come un obiettivo minimo. Occorre dunque aumentare il sostegno alla realizzazione di interventi di supporto all'aumento della formazione universitaria. Va in questa direzione l'obiettivo di costituire dei poli tecnico professionali, da realizzarsi attraverso una collaborazione stabile tra scuole e imprese, per sostenere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, la ricerca e il trasferimento tecnologico.</p>
	<p>C.3 (10.iv) - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.</p>	<p>Gli attuali tassi di partecipazione sono in linea con quelli dell'UE-27: circa l'85% dei 15-19enni e il 27% del 20-29enni sono impegnati in percorsi di istruzione o formazione. Vi sono quindi le basi per una lenta convergenza dei livelli di istruzione della popolazione regionale con quelli europei, anche se le risorse pubbliche investite nei sistemi di istruzione e formazione (pari in Toscana al 3,5% del PIL) sono ancora al di sotto della media UE (il 5,6% dell'UE-27) e la cultura del life-long learning coinvolge poco più del 7% della popolazione toscana adulta. Per tali motivazioni occorre migliorare le possibilità di accesso alla formazione permanente e promuovere la qualità dei sistemi di istruzione e formazione.</p>
<p>11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente</p>	<p>D.1 (11.i) - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</p>	<p>L'efficienza e la trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione connessi ad un orientamento proattivo ed al passo con le esigenze di un'economia moderna fondata sulla conoscenza sono elementi imprescindibili per garantire la competitività del paese ed il sostegno all'impresa. In questo contesto si colloca un obiettivo di miglioramento delle performance dell'amministrazione pubblica finalizzato ad una corretta ed efficace implementazione delle politiche pubbliche ed al miglioramento dei livelli di utilizzo dei fondi strutturali.</p>

1.2. Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

L'allocazione finanziaria per Obiettivo tematico (e per Asse prioritario), è stata definita sulla base delle indicazioni emerse dall'analisi del contesto e dall'insieme degli indirizzi programmatici, che hanno permesso di individuare le necessità di intervento poi declinate nell'impianto strategico descritto nel precedente § 1.1.1 - *Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.*

In particolare, si evidenzia come la rilevante allocazione finanziaria attribuita all'Asse A – Occupazione (Ob. tematico 8), pari al 43,7% del totale, abbia tenuto conto delle indicazioni presenti tanto nell'Accordo di Partenariato quanto nel Position paper per l'Italia, che evidenziano in maniera decisa la necessità della ripresa dell'occupazione attraverso il rafforzamento delle politiche di inserimento al lavoro, in particolare della componente giovanile e femminile. Tale indicazione è pervenuta anche, durante il percorso di definizione del programma, dalla valutazione ex-ante, che ha fornito ulteriore sostegno verso la direzione presa dal programmatore in tale ambito.

Per ciò che riguarda l'Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà (Ob. tematico 9), si osserva un'assegnazione pari al 20% del totale, in accordo con le indicazioni espresse dalle disposizioni regolamentari (art. 4.2 del Regolamento 1304/2013).

Rilevante anche il peso assegnato all'Asse C - Istruzione e formazione (Ob. tematico 10), pari al 31%, riservato ad incidere in maniera sostanziale su specifici obiettivi di Europa 2020, attraverso il rafforzamento alla lotta all'abbandono scolastico e il sostegno alle politiche educative e formative lungo tutto l'arco della vita e il supporto all'alta formazione universitaria.

Infine, il 1,3% del totale del piano finanziario è assegnato all'Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa (Ob. tematico 11), e il 4% è riservato all'Asse Assistenza tecnica.

La concentrazione tematica (art. 4.3.a del Regolamento 1304/2013) risulta garantita mediante l'assegnazione dell'80% alle seguenti 5 priorità di investimento:

- Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;
- Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;
- Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Tabella 2: Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo (FESR, Fondo di coesione, FSE o IOG)	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI

2.A Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	
Titolo dell'asse prioritario	A - OCCUPAZIONE

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	X
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

--

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FSE
<i>Categoria di regioni</i>	Più sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Non pertinente
<i>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</i>	

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	A.1 (8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	A.1.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>L'integrazione nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorativa, non seguono studi né formazione.</p> <p>La Regione Toscana si propone di garantire percorsi di apprendimento e politiche attive per il lavoro che promuovano l'uguaglianza delle condizioni di partenza, la capacità di scelta, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e una reale mobilità sociale ascendente, affinché nella conquista dell'indipendenza intellettuale ed economica il lavoro costituisca, ad un tempo, una fonte di reddito e - nella sua dimensione sociale di bene pubblico - il luogo della costruzione collettiva dell'identità personale e della socializzazione delle capacità individuali, con la piena valorizzazione del capitale umano e sociale della comunità e del territorio toscano.</p> <p>Tale risultato sarà perseguito nel rispetto della parità di genere e delle pari opportunità, ponendo particolare attenzione alle donne e ai soggetti più deboli.</p>

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	A.1.2 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	La creazione di lavoro qualificato, che favorisca l'incontro tra domanda e offerta di lavoro sostenendo l'occupabilità, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (in particolare disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi dal mercato del lavoro).
--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	N° partecipanti	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	58,3	55,9	56,9	%	2011	60,3	57,9	58,9	Analisi specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	A.1 (8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Nell'ambito di questa Priorità di investimento, verranno realizzati principalmente interventi finalizzati alla occupabilità delle persone, con particolare attenzione a target specifici (quali giovani, donne, immigrati, disoccupati di lunga durata).</p> <p>A titolo esemplificativo, verranno assegnati incentivi alle imprese tesi a supportare l'assunzione, realizzate azioni formative e consulenziali per la nascita di nuove imprese e lavoro autonomo, attuati interventi, anche a contenuto formativo, quali il supporto all'apprendistato e tirocini presso aziende, oltre all'erogazione di un contributo ai giovani che svolgeranno il servizio civile.</p> <p><u>Ob. Spec. A.1.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)- Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)- Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese- Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Giovani (inattivi, inoccupati, disoccupati), con particolare riguardo alle donne e ai soggetti più deboli.</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, imprese, servizi per l'impiego e altri enti e strutture, pubblici e privati, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, organismi promotori e soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio</p>	

Territori di riferimento

Regione Toscana

Ob. Spec. A.1.2 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

- **Incentivi all'assunzione** ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
- Percorsi di sostegno alla **creazione d'impresa e al lavoro autonomo**, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

Principali gruppi target

Inattivi, inoccupati, disoccupati, giovani, over 30, donne, apprendisti, immigrati, lavoratori in CIG, Aspi e mobilità.

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, imprese, servizi per l'impiego e altri enti e strutture, pubblici e privati, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro

Territori di riferimento

Regione Toscana

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<i>Priorità d'investimento</i>	A.1 (8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici ¹ , nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale. Per l'affidamento di attività che danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo ² , sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.	

¹ "Nuova" Direttiva Appalti 2014/24/UE [Pubblicato in GUUE il 26 febbraio 2014]. Per la normativa italiana il "codice dei contratti pubblici" d.lgs. 163/2006 e s.m.i. e relativo "regolamento di esecuzione" DPR 207/2010 e s.m.i.

² Legge 241/1990, articoli 1 e 12.

Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

La selezione degli interventi seguirà i principi della finalizzazione delle attività agli obiettivi della programmazione, della qualità, dell'economicità e del rispetto delle priorità trasversali definite negli avvisi.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

<i>Priorità d'investimento</i>	A.1 (8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

<i>Priorità d'investimento</i>	A.1 (8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N°	FSE	Regioni più sviluppate	259.737	341.972	601.709	Sistema informativo regionale	Annuale
CO03	Persone inattive	N°	FSE	Regioni più sviluppate	14.396	18.954	33.350	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	A.2 (8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	A.2.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il riposizionamento competitivo dell'apparato produttivo industriale regionale, attraverso pacchetti integrati di interventi che accompagnino i processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione produttiva delle imprese, con interventi e dispositivi finalizzati da un lato alla reindustrializzazione dei territori e dall'altro all'efficienza aziendale e all'individuazione di mercati e prodotti verso i quali riorientare le competenze presenti. Lo strumento principale sarà la formazione professionale in grado di accompagnare efficacemente le forze di lavoro coinvolte, il sostegno di lavoratori e imprese nel riposizionamento e nelle strategie di reimpiego e outplacement, la definizione di piani di gestione aziendale delle crisi, il sostegno ai processi di innovazione e di modernizzazione competitiva dei processi di produzione per supportare i contenuti economici e tecnologici, interventi a sostegno all'occupazione.</p> <p>Tale risultato sarà perseguito nel rispetto della parità di genere e delle pari opportunità, ponendo particolare attenzione alle donne e ai soggetti più deboli.</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Categoria di regioni</i>	<i>Unità di misura dell'indicatore</i>	<i>Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo</i>	<i>Valore di base</i>			<i>Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo 2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T			U	D	T		
SR01	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	Regioni più sviluppate	N° partecipanti		0	0	0	%	2013	0	0	0	Analisi specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	A.2 (8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
<p>Nell'ambito di questa Priorità di investimento, verranno realizzati principalmente interventi finalizzati a riqualificare i lavoratori e le lavoratrici di imprese in crisi collegati a riconversioni produttive dell'impresa ed a piani di ristrutturazione aziendale, preferibilmente destinati al rilascio di attestazione riconosciuta come valida nel sistema regionale toscano delle competenze.</p> <p>Sulla base delle esigenze del territorio regionale, saranno altresì realizzate azioni tese a rafforzare la capacità delle imprese e degli imprenditori di anticipare e sostenere i cambiamenti tecnologici ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati.</p> <p><u>Ob. Spec. A.2.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale- Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) <p><u>Principali gruppi target</u> Lavoratori e imprenditori, imprese</p> <p><u>Tipologia di Beneficiari</u> Organismi formativi, imprese</p> <p><u>Territori di riferimento</u> Regione Toscana</p>	

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<i>Priorità d'investimento</i>	A.2 (8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

<i>Priorità d'investimento</i>	A.2 (8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

<i>Priorità d'investimento</i>	A.2 (8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	N°	FSE	Regioni più sviluppate	8.629	7.411	16.040	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	A.3 (8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	A.3.1 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	In particolare, l'integrazione e il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e il rafforzamento della capacità comunicativa e di visibilità verso i cittadini e utenti della rete regionale dei servizi per l'impiego. Tale risultato consentirà di promuovere nuove e maggiori opportunità e di raggiungere una più vasta utenza, che includa anche i soggetti più deboli ed emarginati.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR02	Quota dei giovani che effettuano un percorso di mobilità transnazionale attraverso la rete Eures sul totale dei giovani	Regioni più sviluppate	N° partecipanti		0	0	0	%	2013	0,2	0,3	0,2	Monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	A.3 (8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<p>In questo ambito, sono previsti principalmente interventi per il potenziamento e l'integrazione della rete dei Servizi per il lavoro a livello territoriale, in modo da supportare e migliorare il processo di incontro domanda e offerta di lavoro, anche attraverso una maggiore accesso ai servizi da parte delle imprese e dei target di lavoratori più difficili da intercettare (ad es. soggetti svantaggiati, donne in difficoltà, ecc.).</p> <p><u>Ob. Spec. A.3.1 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale- Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi <p><u>Principali gruppi target</u> Servizi per l'impiego, operatori del sistema, cittadini, imprese</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u> Autorità di Gestione, Organismi Intermedi</p> <p><u>Territori di riferimento</u> Regione Toscana</p>	

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<i>Priorità d'investimento</i>	A.3 (8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 **Uso programmato degli strumenti finanziari**

<i>Priorità d'investimento</i>	A.3 (8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 **Uso programmato dei grandi progetti**

<i>Priorità d'investimento</i>	A.3 (8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	---

Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N°	FSE	Regioni più sviluppate	337	443	780	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

<i>Asse prioritario</i>	OCCUPAZIONE
<p><u>Innovazione sociale</u></p> <p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che ha attribuito all'innovazione sociale una valenza strategica nella programmazione 2014-20 dei Fondi Strutturali, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni insoddisfatti della collettività, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p>Nel conseguire tale scopo la Regione Toscana ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p> <p>In particolare, nell'ambito dell'Asse A - Occupazione, le azioni che si prevede possano contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino alcune delle sfide della Strategia Europa 2020, come la promozione di uno sviluppo sostenibile e l'invecchiamento attivo, sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• le misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);• la creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET;• i percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, sia come strumento di creazione di occupazione, anche attraverso il ricambio generazionale, che di mantenimento e ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. <p><u>Cooperazione transnazionale</u></p> <p>La Regione Toscana, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri sia più in generale con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p> <p>La Regione intende avviare la cooperazione prioritariamente nei settori dell'occupazione, dell'inclusione sociale, dell'istruzione e della formazione. In particolare nell'ambito del presente Asse saranno promosse azioni di cooperazione al fine di contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">• aumentare l'occupazione dei giovani;• ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.	

Nell'ambito della cooperazione transnazionale si intende anche promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e sub-regionali.

Inoltre, attraverso la cooperazione transnazionale la Regione Toscana intende facilitare il processo di sviluppo del capitale umano regionale incentivando la mobilità, l'autonomia, i livelli formativi ma anche la predisposizione delle persone all'innovazione, contribuendo così ad elevare l'occupabilità dei cittadini e la capacità competitiva all'interno di un mondo sempre più globalizzato.

A tale scopo si prevedono nell'ambito del presente Asse, due direttrici d'intervento:

1. il sostegno diretto alla mobilità delle persone per la realizzazione di esperienze di studio, formazione e lavoro all'estero, attraverso:

- azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);

2. la creazione e rafforzamento delle reti di scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi, attraverso l'azione di:

- integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.

Nell'ambito delle azioni integrate la Regione prevede interventi per la promozione e partecipazione a partenariati internazionali finalizzati alla produzione di innovazioni, diffusione e scambio delle esperienze positive inerenti le politiche del lifelong learning, del lavoro, della ricerca, dell'innovazione, dell'inclusione sociale.

Contributo del FSE agli obiettivi tematici d al 1 a 7 (art. 9 del RDC)

In linea con le disposizioni di cui all'art. 3.2 del reg. FSE, le azioni previste dal PO potranno contribuire alla realizzazione anche degli obiettivi tematici non specifici del FSE. In particolare, le azioni dell'Asse A che concorrono all'OT 1) *rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*, sono le seguenti:

- percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca;
- incentivi all'assunzione e altre misure di politica attiva tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);
- azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Le stesse azioni contribuiscono anche all'OT 3) *promuovere la competitività e la sostenibilità a lungo termine delle PMI*; rilevanti a tal fine sono inoltre le azioni dell'Asse A (OT 8) riguardanti i percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse A	Indicatore di realizzazione	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N°	FSE	Regioni più sviluppate	143.018	188.299	331.317	259.737	341.972	601.709	Sistema informativo regionale	
Asse A	Indicatore di realizzazione	CO03	Persone inattive	N°	FSE	Regioni più sviluppate	1.864	2.454	4.319	14.396	18.954	33.350	Sistema informativo regionale	
Asse A	Indicatore di realizzazione	CO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	N°	FSE	Regioni più sviluppate	1.438	1.235	2.673	4.314	3.706	8.020	Sistema informativo regionale	
Asse A	Indicatore finanziario	FI	Spesa certificata	%	FSE	Regioni più sviluppate	35,5	35,5	35,5	100	100	100	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Lo sviluppo del performance framework è avvenuto in coerenza con le previsioni regolamentari, le indicazioni tecniche pervenute dalla Commissione Europea, e con quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato.

La Regione Toscana nell'Asse A – Occupazione ha individuato i target al 2018 e al 2023 in relazione a:

- un indicatore finanziario riguardante l'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione, e da questa certificato;
- tre indicatori di output, tutti quelli presenti nelle tabelle 5 relativi a ciascuna priorità di investimento, espressione delle policy prevalenti da perseguire, quindi strettamente collegati al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferiscono ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Relativamente all'indicatore finanziario, il target al 2018 è stato stimato a partire da quanto certificato sul POR FSE 2007-2013 al 31.12.2011 sugli Assi Occupabilità e Adattabilità (a cui sono riconducibili in parte le priorità di finanziamento dell'Asse A – Occupazione). Il 2011 rappresenta infatti il quinto anno di programmazione finanziaria di tale periodo, corrispondente quindi dal punto di vista temporale alla data del 31.12.2018 alla quale deve essere fissato il conseguimento del target intermedio di spesa. Rispetto alla media ponderata della spesa certificata alla fine del 2011 per gli Assi Occupabilità e Adattabilità (33,5% delle dotazioni totali), la Regione propone un aumento della spesa certificata del 2%, e quindi il target intermedio viene fissato al 35,5% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse A.

Tale obiettivo individua quindi un valore più ambizioso rispetto a quello minimo previsto dal disimpegno n+3, nonostante la contemporanea attuazione del Programma Operativo Nazionale “Garanzia Giovani”, il quale insiste in parte sulle stesse azioni e gli stessi destinatari dell'Asse A – Occupazione. Tale obiettivo è reso possibile dallo sforzo della Regione Toscana che ha disposto l'avvio del POR con risorse proprie anticipatamente rispetto all'approvazione del programma da parte della Commissione Europea.

Al 2023 il target è naturalmente pari al 100% della dotazione dell'Asse.

In riferimento agli indicatori di output la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo dei target al 2018 e al 2023 tenendo conto:

- della tipologia di azione coinvolta e delle procedure di attuazione previste;
- della dotazione finanziaria prevista per il settennio per ciascuna di esse;
- dello specifico parametro unitario di costo individuabile per ciascuna tipologia di azione, derivante da costi reali oppure dall'applicazione di opzioni di semplificazione della spesa;
- dei parametri fisici unitari caratteristici di ciascuna azione oggetto di stima.

I target al 2018 e al 2023 sono stati quindi individuati tenendo conto di analisi storiche relative ad attività analoghe realizzate in precedenza, finanziate dal FSE o da altre fonti di finanziamento, oppure facendo riferimento a parametri unitari indicati dalla normativa di riferimento di specifiche azioni.

Il target intermedio al 2018 tiene altresì conto di una evoluzione specifica per azione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie, e i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risultano parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il target al 2023 si riferisce a sua volta all'insieme delle risorse finanziarie disponibili per Asse, ed esclusivamente a operazioni concluse.

E' disponibile per la Commissione Europea una nota metodologica che esplicita in dettaglio i valori considerati per ciascuna azione e le specifiche modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza nella costruzione del quadro di performance, e in particolare nella scelta delle azioni e degli indicatori che hanno concorso alla determinazione dei target.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
A - Occupazione	102	136.331.158
	106	2.0156.489
	108	3.664.816

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
A - Occupazione	01	160.152.463

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
A - Occupazione	07	160.152.463

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
A - Occupazione	07	160.152.463

Tabella 11: Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
A - Occupazione	03	16.125.190

2.A.10 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso)

<i>Asse prioritario</i>	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	
Titolo dell'asse prioritario	B - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	X
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

--

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<i>Fondo</i>	FSE
<i>Categoria di regioni</i>	Più sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Non applicabile
<i>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</i>	

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	B.1 (9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	B.1.1 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Il rafforzamento della capacità di inclusione sociale del sistema regionale, combinando politiche attive di sviluppo con politiche di protezione sociale, che si caratterizzino per una governance integrata sul territorio, di tipo multi-stakeholdership, in grado cioè di coinvolgere soggetti pubblici e privati, individuali e collettivi, in un progetto di nuovo modello di coesione sociale, finalizzato non solo all'erogazione di servizi pubblici, ma anche a costruire condizioni di contesto per la promozione delle capacità dell'individuo, oltre che dei sistemi economici e del territorio.</p> <p>Le azioni finanziabili dal FSE prevedono attività di inclusione attiva quali percorsi integrati in grado di combinare diversi tipi di misure a favore del miglioramento della capacità d'inserimento professionale e di modernizzazione dei sistemi di protezione sociale. Il FSE finanzia inoltre interventi di lotta contro qualunque discriminazione nell'accesso al mondo del lavoro, promuovendo la parità di genere e le pari opportunità.</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CO09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	N° partecipanti		20,0	14,1	17,0	%	2011	22,0	16,1	19,0	Analisi specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	B.1 (9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>La presente priorità è riservata in particolare all'attuazione di interventi integrati (orientamento, accompagnamento, formazione) tesi a favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità e al sostegno dell'imprenditoria sociale, anche per l'uso sociale dei beni sottratti alle mafie. Gli interventi saranno pertanto funzionali alla promozione della parità di genere e delle pari opportunità per i soggetti più deboli.</p> <p>Ob. Spec. B.1.1 - <u>Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.- Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di <i>empowerment</i> [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).- Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.- Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo. <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Soggetti svantaggiati, disabili</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, organismi intermedi, imprese e cooperative sociali, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati</p>	

Territori di riferimento

Regione Toscana

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<i>Priorità d'investimento</i>	B.1 (9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

<i>Priorità d'investimento</i>	B.1 (9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento Disposizioni Comuni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

<i>Priorità d'investimento</i>	B.1 (9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO16	Partecipanti con disabilità	N°	FSE	Regioni più sviluppate	1.246	1.372	2.618	Sistema informativo regionale	Annuale
CO17	Altre persone svantaggiate	N°	FSE	Regioni più sviluppate	419	461	880	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	B.2 (9.ii) Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	B.2.1 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Garantire l'accoglienza diffusa nel territorio e prevenire e combattere la segregazione nei campi e l'esclusione da un contesto di cittadinanza adeguato e rispettoso della dignità delle persone di fasce di popolazione Rom e Sinti o comunque in condizioni di forte marginalità. Potranno inoltre venire elaborate strategie complessive, in coerenza con la strategia nazionale, volte a garantire l'accesso all'istruzione e all'occupazione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti (se)</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	N° partecipanti		0	0	0	%	2013	22,0	16,1	19,0	Analisi specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	B.2 (9.ii) Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom
<p>In questo ambito verranno svolti interventi tesi alla lotta all'esclusione sociale in cui versano uomini, donne e bambini di etnia Rom e Sinti soggiornanti nel territorio toscano, mediante il contrasto all'abbandono scolastico e il sostegno all'inserimento lavorativo.</p> <p><u>Ob. Spec. B.2.1 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e pre-scolarizzazione- Riconoscimento delle competenze, formazione professionale, promozione dell'autoimprenditorialità e mediazione occupazionale finalizzata all'inserimento lavorativo, sul modello della buona pratica riconosciuta a livello europeo denominata Programma Acceder- Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora <p><u>Principali gruppi target</u> Rom, Sinti e Camminanti, senza dimora</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u> Imprese e cooperative sociali, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo e l'integrazione dei soggetti destinatari</p> <p><u>Territori di riferimento</u> Regione Toscana</p>	

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<i>Priorità d'investimento</i>	B.2 (9.ii) Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

<i>Priorità d'investimento</i>	B.2 (9.ii) Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

<i>Priorità d'investimento</i>	B.2 (9.ii) Integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO18	Senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	N°	FSE	Regioni più sviluppate	399	439	838	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	B.3 (9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	B.3.1 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>Garantire un accesso generalizzato a un'educazione prescolare (scuola materna) di elevato livello pedagogico, nel riconoscimento dell'educazione nell'età infantile quale fondamento essenziale per ogni apprendimento ulteriore, per la riduzione delle disuguaglianze, lo sviluppo personale, l'integrazione sociale e la successiva occupabilità. Contribuendo ad una più equa ripartizione collettiva del carico delle attività di cura dei bambini, la diffusione dei servizi all'infanzia promuove, in quanto strumento di conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro, la parità di genere e l'occupabilità femminile.</p> <p>Rafforzare il sostegno ai servizi di cura sociosanitari, in un'ottica di aumento delle probabilità di inserimento lavorativo e di conciliazione tra vita lavorativa e familiare.</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR03	Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia. Fonte: Istat, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	Regioni più sviluppate	N° partecipanti		33,3	33,3	33,3	%	2011	35,03	35,03	35,03	Analisi specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	B.3 (9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>La presente priorità vedrà in particolare la realizzazione di azioni tese a sostenere sia il lato della domanda, mediante la concessione di buoni (voucher) individuali anche in funzione del supporto ai processi di conciliazione tra vita lavorativa e familiare e per i servizi di cura, sia dal lato dell'offerta, attraverso il sostegno diretto ai relativi servizi.</p> <p>Gli interventi saranno quindi funzionali sia alla promozione dell'occupabilità delle persone, in primis le donne, che a causa dei carichi familiari hanno difficoltà ad accedere e progredire nel lavoro; sia al supporto dei servizi di cura a sostegno del benessere dei destinatari, nonché, in riferimento ai minori, del loro sviluppo socio educativo.</p> <p><u>Ob. Spec. B.3.1 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Implementazione di buoni servizio (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)- Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi]- Implementazione di buoni servizio (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera), promozione dell'occupazione regolare- Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti. <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Donne e uomini, che esprimono esigenze specifiche di conciliazione tra impegni professionali e familiari, disoccupati</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Enti locali, organismi formativi, strutture socio-educative e sociosanitarie</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Toscana</p>	

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<i>Priorità d'investimento</i>	B.3 (9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

<i>Priorità d'investimento</i>	B.3 (9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

<i>Priorità d'investimento</i>	B.3 (9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO16	Partecipanti con disabilità	N°	FSE	Regioni più sviluppate	2.895	3.190	6.085	Sistema informativo regionale	Annuale
CO17	Altre persone svantaggiate	N°	FSE	Regioni più sviluppate	5.073	5.588	10.661	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

<i>Asse prioritario</i>	INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ
<p><u>Innovazione sociale</u></p> <p>Concorrono allo sviluppo di processi di innovazione sociale le azioni previste in diversi Assi del POR, che attuano politiche di sviluppo combinate con obiettivi di coesione e inclusione sociale.</p> <p>Tra queste il contributo principale è certamente dato dalle azioni programmate nell'ambito del presente Asse "Inclusione sociale", che mirano a sostenere l'inclusione socio-lavorativa di categorie a rischio attraverso lo sviluppo di servizi innovativi. Attraverso tali azioni si intende sviluppare nuove modalità di intervento diretto all'inserimento sociale e lavorativo per concorrere agli obiettivi della Strategia Europa 2020, quali in particolare la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà. Le azioni rilevanti rispetto a tale tema sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• il rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo;• gli interventi di presa in carico multiprofessionale per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, attraverso progetti personalizzati e la diffusione del modello ICF;• gli interventi di presa in carico multiprofessionale per l'inclusione lavorativa di persone più vulnerabili e a rischio di discriminazione, che saranno accompagnate in percorsi di <i>empowerment</i> e di imprenditorialità;• gli interventi rivolti alla comunità emarginate per la formazione e il supporto all'inserimento lavorativo, sul modello di buone pratiche attivate a livello europeo;• il sostegno a nuove forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia tra i quali nidi familiari, spazi gioco, ecc. anche in riferimento ad orari e periodi di apertura;• l'implementazione di buoni servizio, previsti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e l'occupazione regolare, un maggiore accesso alla rete dei servizi socioeducativi e dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e l'incremento di qualità dei servizi stessi (prestazioni erogate, estensione delle fasce orarie, integrazione della filiera);• le azioni di formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti. <p><u>Cooperazione transnazionale</u></p> <p>Nell'ambito delle azioni previste dall'Asse, specificamente rivolte all'obiettivo della "riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni rom, sinti e camminanti", saranno promosse forme di collaborazione e scambio internazionale di buone pratiche di inclusione socio-lavorativa, come previsto dall'azione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Riconoscimento delle competenze, formazione professionale, promozione dell'autoimprenditorialità e mediazione occupazionale finalizzata all'inserimento lavorativo, sul modello della buona pratica riconosciuta a livello europeo denominata Programma Acceder.	

Contributo del FSE agli obiettivi tematici d a1 a 7 (art. 9 del RDC)

Non previsto per questo Asse.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse B	Indicatore di realizzazione	CO16	Partecipanti con disabilità	N°	FSE	Regioni più sviluppate	2.189	2.411	4.600	3.174	3.497	6.671	Sistema informativo regionale	
Asse B	Indicatore di realizzazione	CO17	Altre persone svantaggiate	N°	FSE	Regioni più sviluppate	2.891	3.185	6.076	5.492	6.049	11.541	Sistema informativo regionale	
Asse B	Indicatore finanziario	FI	Spesa certificata	%	FSE	Regioni più sviluppate	29,0	29,0	29,0	100	100	100	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Lo sviluppo del performance framework è avvenuto in coerenza con le previsioni regolamentari, le indicazioni tecniche pervenute dalla Commissione Europea, e con quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato.

La Regione Toscana nell'Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà ha individuato i target al 2018 e al 2023 in relazione a:

- un indicatore finanziario riguardante l'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione, e da questa certificato;
- due indicatori di output, tra quelli presenti nelle tabelle 5 relativi a ciascuna priorità di investimento, espressione delle policy prevalenti da perseguire, quindi strettamente collegati al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferiscono ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Relativamente all'indicatore finanziario, il target al 2018 è stato stimato a partire da quanto certificato sul POR FSE 2007-2013 al 31.12.2011 sull'Asse Inclusione sociale (a cui sono sostanzialmente riconducibili le priorità di finanziamento dell'Asse A – Inclusione sociale e lotta alla povertà). Il 2011 rappresenta infatti il quinto anno di programmazione finanziaria di tale periodo, corrispondente quindi dal punto di vista temporale alla data del 31.12.2018 alla quale deve essere fissato il conseguimento del target intermedio di spesa. La Regione Toscana propone la conferma del livello di spesa certificata registrata alla fine del 2011 per l'Asse Inclusione sociale (29% delle dotazioni totali), livello che rappresenta comunque un impegno significativo dell'amministrazione regionale, alla luce della maggiore consistenza finanziaria che gli interventi di inclusione sociale hanno nella programmazione 2014-2020 rispetto a quella 2007-2013, e almeno in parte della loro novità all'interno della programmazione comunitaria cofinanziata dal FSE.

Al 2023 il target è naturalmente pari al 100% della dotazione dell'Asse.

In riferimento agli indicatori di output la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo dei target al 2018 e al 2023 tenendo conto:

- della tipologia di azione coinvolta e delle procedure di attuazione previste;
- della dotazione finanziaria prevista per il settennio per ciascuna di esse;
- dello specifico parametro unitario di costo individuabile per ciascuna tipologia di azione, derivante da costi reali oppure dall'applicazione di

- opzioni di semplificazione della spesa;
- dei parametri fisici unitari caratteristici di ciascuna azione oggetto di stima.

I target al 2018 e al 2023 sono stati quindi individuati tenendo conto di analisi storiche relative ad attività analoghe realizzate in precedenza, finanziate dal FSE o da altre fonti di finanziamento, oppure facendo riferimento a parametri unitari indicati dalla normativa di riferimento di specifiche azioni.

Il target intermedio al 2018 tiene altresì conto di una evoluzione specifica per azione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie, e i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risultano parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il target al 2023 si riferisce a sua volta all'insieme delle risorse finanziarie disponibili per Asse, ed esclusivamente a operazioni concluse.

E' disponibile per la Commissione Europea una nota metodologica che esplicita in dettaglio i valori considerati per ciascuna azione e le specifiche modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza nella costruzione del quadro di performance, e in particolare nella scelta delle azioni e degli indicatori che hanno concorso alla determinazione dei target.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
B – Inclusione sociale e lotta alla povertà	109	29.318.529
	110	36.64.816
	112	40.312.977

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
B – Inclusione sociale e lotta alla povertà	01	73.296.322

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
B – Inclusione sociale e lotta alla povertà	07	73.296.322

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
B – Inclusione sociale e lotta alla povertà	07	73.296.322

Tabella 11: Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
B – Inclusione sociale e lotta alla povertà	02	25.653.713
	06	32.983.345
	07	14.659.264

2.A.10 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso)

<i>Asse prioritario</i>	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	
Titolo dell'asse prioritario	C - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	X
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

--

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

<i>Fondo</i>	FSE
<i>Categoria di regioni</i>	Più sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Non applicabile
<i>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</i>	

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	C.1 (10.i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	C.1.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	La promozione di innovazione e efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	N° partecipanti	Persone inattive	48,7	40,6	42,9	%	2011	50,7	42,6	44,9	Analisi specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	C.1 (10.i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
<p>Nell'ambito di questa importante priorità, riservata alla lotta all'abbandono scolastico, gli interventi si concentreranno in modo particolare sulla realizzazione di percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IFP), percorsi che consentono l'acquisizione di una qualifica nell'ambito del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale e che hanno l'obiettivo di sviluppare le competenze di base e tecnico-professionali dei ragazzi e delle ragazze a rischio di dispersione sulla base delle esigenze del mercato del lavoro.</p> <p>Altro ambito di intervento privilegiato è rappresentato da strumenti tesi a rafforzare l'alternanza tra periodi di studio e di pratica. L'Alternanza è una metodologia didattica progettata e attuata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le organizzazioni del territorio (aziende, enti pubblici e privati, studi professionali, associazioni di categoria, Camere di commercio, industria e artigianato, e altri soggetti a diverso titolo coinvolti nei processi di carattere lavorativo), per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.</p> <p><u>Ob. Spec. C.1.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi- Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività- Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro- Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica <p><u>Principali gruppi target</u> Studenti, docenti e formatori</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u> Organismi formativi, scuole, organismi Intermedi</p> <p><u>Territori di riferimento</u> Regione Toscana</p>	

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<i>Priorità d'investimento</i>	C.1 (10.i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

<i>Priorità d'investimento</i>	C.1 (10.i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

<i>Priorità d'investimento</i>	C.1 (10.i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO03	Persone inattive	N°	FSE	Regioni più sviluppate	1.743	2.805	4.548	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	C.2 (10.ii) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	C.2.1 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	<p>L'inserimento lavorativo dei giovani laureati, dottori di ricerca o ricercatori, incentivando le imprese ad investire in risorse umane altamente qualificate e contribuendo così al potenziamento della capacità innovativa del sistema delle imprese, anche in accordo con gli indirizzi definiti dalla Strategia di ricerca e innovazione per la smart specialisation in Toscana.</p> <p>Il raccordo con le attività realizzate nell'ambito della programmazione strategica pluriennale della formazione per rendere più rispondente l'offerta di competenze realizzata dagli ITS ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi. Tali risultati saranno perseguiti nel rispetto della parità di genere e delle pari opportunità, ponendo particolare attenzione alle donne e ai soggetti più deboli (ad es. per fasce di reddito).</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SO09	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	N° partecipanti		64,3	54,4	58,5	%	2011	66,3	56,4	60,5	Analisi specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	C.2 (10.ii) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>La presente priorità di investimento vede una declinazione di interventi variegati. Si intende intanto agire “preventivamente”, attraverso lo sviluppo di iniziative di orientamento che indirizzino quanto più correttamente e consapevolmente la scelta dei percorsi formativi post diploma (Università e ITS) e conseguentemente più efficace il percorso di studio e formazione in prospettiva di un’adeguata occupazione.</p> <p>Verranno poi potenziati i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, per favorire e rafforzare l’integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.</p> <p>Infine, si realizzeranno interventi finalizzati a sostenere l’accesso di giovani laureati a percorsi di alta formazione post laurea, in grado di arricchirne ed affinarne le competenze idonee per l’inserimento professionale, con l’obiettivo di rafforzare il raccordo fra istruzione terziaria e sistema produttivo e accrescere le competenze necessarie per un qualificato inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Tali interventi saranno realizzati nel rispetto della parità di genere e delle pari opportunità, ponendo particolare attenzione alle donne e ai soggetti più deboli (ad es. per fasce di reddito).</p> <p><u>Ob. Spec. C.2.1 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all’iscrizione all’istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l’istruzione terziaria e il sistema produttivo- Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l’integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale- Interventi per l’internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l’attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.	

Principali gruppi target

Studenti

Tipologia di beneficiari

Organismi formativi, università centri di ricerca, imprese

Territori di riferimento

Regione Toscana

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

<i>Priorità d'investimento</i>	C.2 (10.ii) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

<i>Priorità d'investimento</i>	C.2 (10.ii) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

<i>Priorità d'investimento</i>	C.2 (10.ii) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	N°	FSE	Regioni più sviluppate	2.617	4.210	6.827	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	C.3 (10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Il rafforzamento delle competenze, investendo nei processi di istruzione e formazione dei cittadini - favorendone l'accesso e la permanenza nei percorsi dell'istruzione e della formazione sino al raggiungimento dei loro gradi più elevati - quali <i>ascensori sociali</i> , che ampliano gli spazi di libertà individuale (quale facoltà di autodeterminazione e di costruzione di un proprio progetto di vita), influenzano l'occupabilità e il futuro livello di reddito lavorativo personale e qualificano il capitale umano di una regione, aumentando la competitività e le prospettive di sviluppo dei suoi territori.

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	C.3.2 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	L'integrazione delle attività dei poli di innovazione regionali e dei distretti tecnologici con la programmazione strategica pluriennale della formazione, al fine di imprimere una maggiore capacità di impatto al supporto ai processi di innovazione dei sistemi economici locali della Toscana e rendere più rispondente

	l'offerta di formazione (continua, di livello terziario e post-laurea) ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi.
--	---

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	C.3.3 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Il rafforzamento delle competenze attraverso forme di apprendimento on-line.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti (se)</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	N° partecipanti	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	50,1	47,9	48,6	%	2011	52,1	49,9	50,6	Analisi specifiche	Annuale
SR08	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	N° partecipanti		62,4	62,4	62,4	%	2011	64,4	64,4	64,4	Analisi specifiche	Annuale
SR05	Numero medio mensile di utenti unici	Regioni più sviluppate	N° progetti		10.000	10.000	20.000	N.	2013	10.750	10.750	21.500	Monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	C.3 (10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
<p>La presente Priorità è declinata mediante una combinazione di azioni rivolte alle persone e ai sistemi.</p> <p>Con riguardo alle prime, assume particolare rilevanza l'intenzione di finanziare percorsi formativi finalizzati al rilascio di un attestato di qualifica professionale o di altra attestazione riconosciuta come valida nel sistema regionale, per lo sviluppo di competenze connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita. Tali azioni saranno realizzate nel rispetto della parità di genere e delle pari opportunità, ponendo particolare attenzione alle donne e ai soggetti più deboli (ad es. per fasce di reddito).</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi di sistema, si segnala l'intenzione di perseguire lo sviluppo del sistema regionale delle competenze attraverso la manutenzione e l'adeguamento del repertorio regionale delle competenze correlato al repertorio nazionale e lo sviluppo e la messa a regime del sistema di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite.</p> <p><u>Ob. Spec. C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento- Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	

- Interventi di supporto agli **operatori del sistema** ed in particolare di aggiornamento dei formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci adeguati all'utenza adulta, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda

Principali gruppi target

Inattivi, inoccupati, disoccupati giovani e adulti, operatori del sistema

Tipologia di Beneficiari

Autorità di Gestione, Organismi formativi

Territori di riferimento

Regione Toscana

Ob. Spec. C.3.2 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

- Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli **IFTS**, e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Principali gruppi target

Inattivi, inoccupati, disoccupati giovani e adulti

Tipologia di Beneficiari

Organismi formativi, scuole, università, imprese

Territori di riferimento

Regione Toscana

Ob. Spec. C.3.3 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

- Promozione di **percorsi di e-learning** e sviluppo di risorse di apprendimento on line (es. video lezioni)

Principali gruppi target

Inattivi, inoccupati, disoccupati giovani e adulti

Tipologia di Beneficiari

Organismi intermedi, organismi formativi, soggetti gestori di piattaforme on-line

Territori di riferimento

Regione Toscana

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<i>Priorità d'investimento</i>	C.3 (10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 **Uso programmato degli strumenti finanziari**

<i>Priorità d'investimento</i>	C.3 (10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 **Uso programmato dei grandi progetti**

<i>Priorità d'investimento</i>	C.3 (10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e
--------------------------------	--

	l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
<p>Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N°	FSE	Regioni più sviluppate	3.686	5.931	9.617	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

<i>Asse prioritario</i>	ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<p><u>Innovazione sociale</u></p> <p>Nell'ambito di questo Asse possono contribuire all'innovazione sociale le azioni previste per il contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico (ob. sp. C.1.1), che prevedono nuove metodologie e forme di intervento sul fenomeno, quali in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro;• formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica. <p>L'Asse può contribuire a sviluppare nuove modalità di risposta ai bisogni emergenti dei cittadini toscani anche attraverso lo sviluppo delle capacità di fare innovazione e l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.</p> <p>A tal fine si prevede di agire sia sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative in settori emergenti sia dell'accrescimento delle competenze a sostegno di target sensibili, attraverso le seguenti azioni (ob.sp. C.3.1):</p> <ul style="list-style-type: none">• interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;• interventi di supporto agli operatori del sistema ed in particolare di aggiornamento dei formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci adeguati all'utenza adulta, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda. <p><u>Cooperazione transnazionale</u></p> <p>Nell'ambito del presente Asse, la Regione prevede due direttici di intervento (ob. sp. C.2.1):</p> <ol style="list-style-type: none">1. il sostegno diretto alle iniziative di mobilità transnazionali delle persone, attraverso:<ul style="list-style-type: none">• azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo;2. la promozione dell'internazionalizzazione dei percorsi di alta formazione, attraverso:<ul style="list-style-type: none">• interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca. <p>Nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità saranno coinvolti, in particolare, i seguenti stakeholders del territorio: enti pubblici, parti</p>	

economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio.

Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

Contributo del FSE agli obiettivi tematici d al a 7 (art. 9 del RDC)

Le azioni dell'Asse C che concorrono all'OT 1) *rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione* sono:

- azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volte a promuovere il raccordo tra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo;
- azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale
- interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.

Concorrono all'OT 2) *migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime*, le azioni dell'Asse C (OT 10), relative alla "promozione di percorsi e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on-line".

Contribuiscono all'OT 3) *promuovere la competitività e la sostenibilità a lungo termine delle PMI* le azioni dell'Asse C (OT 10), quali:

- azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse C	Indicatore di realizzazione	CO01	persone inattive	N°	FSE	Regioni più sviluppate	581	935	1.516	1.743	2.805	4.548	Sistema informativo regionale	
Asse C	Indicatore di realizzazione	CO03	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	N°	FSE	Regioni più sviluppate	1.399	2.251	3.650	2.617	4.210	6.827	Sistema informativo regionale	
Asse C	Indicatore di realizzazione	CO09	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N°	FSE	Regioni più sviluppate	280	451	731	840	1.352	2.192	Sistema informativo regionale	
Asse C	Indicatore di realizzazione	CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	N°	FSE	Regioni più sviluppate	75	119	194	297	477	774	Sistema informativo regionale	

Asse C	Indicatore di realizzazione	CO11	titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	N°	FSE	Regioni più sviluppate	1.171	1.885	3.056	2.132	3.430	5.562	Sistema informativo regionale	
Asse C	Indicatore finanziario	FI	Spesa certificata	%	FSE	Regioni più sviluppate	28,0	28,0	28,0	100	100	100	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Lo sviluppo del performance framework è avvenuto in coerenza con le previsioni regolamentari, le indicazioni tecniche pervenute dalla Commissione Europea, e con quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato.

La Regione Toscana nell'Asse C – Istruzione e formazione ha individuato i target al 2018 e al 2023 in relazione a:

- un indicatore finanziario riguardante l'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione, e da questa certificato;
- cinque indicatori di output, quelli presenti nelle tabelle 5 relativi a ciascuna priorità di investimento ed altri attinenti alle azioni selezionate, espressione delle policy prevalenti da perseguire, quindi strettamente collegati al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferiscono ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Relativamente all'indicatore finanziario, il target al 2018 è stato stimato a partire da quanto certificato sul POR FSE 2007-2013 al 31.12.2011 sull'Asse Capitale umano (a cui sono sostanzialmente riconducibili le priorità di finanziamento dell'Asse C – Istruzione e formazione). Il 2011 rappresenta infatti il quinto anno di programmazione finanziaria di tale periodo, corrispondente quindi dal punto di vista temporale alla data del 31.12.2018 alla quale deve essere fissato il conseguimento del target intermedio di spesa. Rispetto alla spesa certificata alla fine del 2011 per l'Asse Capitale umano (26% delle dotazioni totali), la Regione propone un aumento della spesa certificata del 2%, e quindi il target intermedio viene fissato al 28% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse C.

Tale obiettivo individua quindi un valore più ambizioso rispetto a quello minimo previsto dal disimpegno n+3, ed è reso possibile dallo sforzo della Regione Toscana che ha disposto l'avvio del POR con risorse proprie anticipatamente rispetto all'approvazione del programma da parte della Commissione Europea.

Al 2023 il target è naturalmente pari al 100% della dotazione dell'Asse.

In riferimento agli indicatori di output la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo dei target al 2018 e al 2023 tenendo conto:

- della tipologia di azione coinvolta e delle procedure di attuazione previste;
- della dotazione finanziaria prevista per il settennio per ciascuna di esse;
- dello specifico parametro unitario di costo individuabile per ciascuna tipologia di azione, derivante da costi reali oppure dall'applicazione di opzioni di semplificazione della spesa;
- dei parametri fisici unitari caratteristici di ciascuna azione oggetto di stima.

I target al 2018 e al 2023 sono stati quindi individuati tenendo conto di analisi storiche relative ad attività analoghe realizzate in precedenza, finanziate dal FSE o da altre fonti di finanziamento.

Il target intermedio al 2018 tiene altresì conto di una evoluzione specifica per azione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie, e i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risultano parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il target al 2023 si riferisce a sua volta all'insieme delle risorse finanziarie disponibili per Asse, ed esclusivamente a operazioni concluse.

E' disponibile per la Commissione Europea una nota metodologica che esplicita in dettaglio i valori considerati per ciascuna azione e le specifiche modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza nella costruzione del quadro di performance, e in particolare nella scelta delle azioni e degli indicatori che hanno concorso alla determinazione dei target.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
C - Istruzione e formazione	115	26.386.675
	116	29.685.010
	118	57.537.613

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
C - Istruzione e formazione	01	113.609.298

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
C - Istruzione e formazione	07	113.609.298

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
C - Istruzione e formazione	07	113.609.298

Tabella 11: Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
C - Istruzione e formazione	04	29.685.010

2.A.10 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso)

<i>Asse prioritario</i>	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	
Titolo dell'asse prioritario	D - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	X
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

--

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

<i>Fondo</i>	FSE
<i>Categoria di regioni</i>	Più sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Non applicabile
<i>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</i>	

2.A.4 Priorità d'investimento

<i>Priorità d'investimento</i>	D.1 (11.i) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	D.1.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Il miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative.

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	D.1.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Condizione necessaria per favorire e accompagnare il processo di recupero di competitività della Toscana, è l'azione di costruzione di una pubblica amministrazione snella ed efficiente. La Regione Toscana sta attuando una profonda azione di revisione della struttura e dei processi organizzativi della pubblica amministrazione regionale, con interventi di riforma della propria struttura, al fine di ridurre i costi di funzionamento e incrementare la produttività, l'efficienza e l'efficacia.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Categoria di regioni pertinenti</i>	<i>Valore di base</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>	<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informazione</i>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR06	Dimensione del sistema informativo (dati immagazzinati in GB)	Regioni più sviluppate	N° progetti				26	N.	2013			40,6	Monitoraggio	Annuale
SR07	Percezione di aumento delle conoscenze e competenze	Regioni più sviluppate	N° progetti		0	0	0	%	2013	80%	80%	80%	Monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<i>Priorità d'investimento</i>	D.1 (11.i) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<p>Nell'ambito di questa priorità, riservata al rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa, saranno principalmente realizzati interventi tesi a migliorare la qualità delle risorse umane e organizzative della Pubblica amministrazione coinvolta nei processi di riforma e modernizzazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro.</p> <p><u>Ob. Spec. D.1.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici</u></p> <p>- Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni</p> <p><u>Principali gruppi target</u> Enti locali, Operatori del sistema</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u> Enti locali</p> <p><u>Territori di riferimento</u> Regione Toscana</p> <p><u>Ob. Spec. D.1.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</u></p> <p>- Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]</p> <p><u>Principali gruppi target</u> Enti locali, Operatori del sistema</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u> Enti locali</p> <p><u>Territori di riferimento</u> Regione toscana</p>	

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<i>Priorità d'investimento</i>	D.1 (11.i) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Si rimanda a quanto descritto in relazione alla priorità di investimento A.1 (8.i).	

2.A.6.3 **Uso programmato degli strumenti finanziari**

<i>Priorità d'investimento</i>	D.1 (11.i) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
Il paragrafo non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.4 **Uso programmato dei grandi progetti**

<i>Priorità d'investimento</i>	D.1 (11.i) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Fondo</i>	<i>Categoria di regioni (se pertinente)</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i>			<i>Fonte di dati</i>	<i>Periodicità dell'informativa</i>
					U	D	T		
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	N°	FSE	Regioni più sviluppate		1	1	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Non applicabile al presente Asse.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
Asse D	Indicatore di realizzazione	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	N°	FSE	Regioni più sviluppate		1	1	0	1	1	Sistema informativo regionale	
Asse D	Indicatore finanziario	FI	Spesa certificata	%	FSE	Regioni più sviluppate	30,3	30,3	30,3	100	100	100	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Lo sviluppo del performance framework è avvenuto in coerenza con le previsioni regolamentari, le indicazioni tecniche pervenute dalla Commissione Europea, e con quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato.

La Regione Toscana nell'Asse D – Capacità istituzionale e amministrativa ha individuato i target al 2018 e al 2023 in relazione a:

- un indicatore finanziario riguardante l'importo totale delle spese ammissibili, contabilizzato nel sistema contabile dell'Autorità di Certificazione, e da questa certificato;
- un indicatore di output, quello presente nella tabella 5, espressione delle policy prevalenti da perseguire, quindi strettamente collegato al conseguimento del pertinente obiettivo specifico, e che si riferisce ad azioni che rappresentano almeno il 50% della dotazione finanziaria dell'Asse.

Relativamente all'indicatore finanziario, il target al 2018 è stato stimato a partire da quanto certificato sul POR FSE 2007-2013 al 31.12.2011 sull'Asse Adattabilità (in ragione della presenza nell'Asse D di attività di qualificazione ed empowerment di operatori e stakeholder assimilabili a interventi formativi a favore di occupati). Il 2011 rappresenta infatti il quinto anno di programmazione finanziaria di tale periodo, corrispondente quindi dal punto di vista temporale alla data del 31.12.2018 alla quale deve essere fissato il conseguimento del target intermedio di spesa. La Regione Toscana propone la conferma del livello di spesa certificata registrata alla fine del 2011 per l'Asse Adattabilità (30,3% delle dotazioni totali), livello che rappresenta comunque un impegno significativo dell'amministrazione regionale, alla luce della novità dell'azione all'interno della programmazione 2014-2020 del FSE rispetto a quella precedente.

Al 2023 il target è naturalmente pari al 100% della dotazione dell'Asse.

In riferimento agli indicatori di output la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo dei target al 2018 e al 2023 tenendo conto:

- della tipologia di azione coinvolta e delle procedure di attuazione previste;
- della dotazione finanziaria prevista per il settennio per ciascuna di esse;
- dello specifico parametro unitario di costo individuabile per ciascuna tipologia di azione, derivante da costi reali oppure dall'applicazione di opzioni di semplificazione della spesa;

- dei parametri fisici unitari caratteristici di ciascuna azione oggetto di stima.

I target al 2018 e al 2023 sono stati quindi individuati tenendo conto di analisi storiche relative ad attività analoghe realizzate in precedenza, finanziate dal FSE o da altre fonti di finanziamento.

Il target intermedio al 2018 tiene altresì conto di una evoluzione specifica per azione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie, e i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risultano parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il target al 2023 si riferisce a sua volta all'insieme delle risorse finanziarie disponibili per Asse, ed esclusivamente a operazioni concluse.

E' disponibile per la Commissione Europea una nota metodologica che esplicita in dettaglio i valori considerati per ciascuna azione e le specifiche modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza nella costruzione del quadro di performance, e in particolare nella scelta delle azioni e degli indicatori che hanno concorso alla determinazione dei target.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
D - Capacità istituzionale e amministrativa	119	4.764.261

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
D - Capacità istituzionale e amministrativa	01	4.764.261

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
D - Capacità istituzionale e amministrativa	07	4.764.261

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
D - Capacità istituzionale e amministrativa	07	4.764.261

Tabella 11: Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
D - Capacità istituzionale e amministrativa	08	4.764.261

2.A.10 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso)

<i>Asse prioritario</i>	

2.B Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica

2.B.1 Asse prioritario

<i>ID dell'asse prioritario</i>	
<i>Titolo dell'asse prioritario</i>	E - ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)

--

2.B.3 Fondo e categoria di regioni (da ripetere per ogni combinazione nell'ambito dell'asse prioritario)

<i>Fondo</i>	FSE
<i>Categoria di regioni</i>	Più sviluppate
<i>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</i>	Non applicabile

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

<i>ID</i>	
<i>Obiettivo specifico</i>	E.1.1 – Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo
<i>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</i>	Un'efficiente ed efficace attuazione del Programma.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			U	D	T		U	D	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

<i>Asse prioritario</i>	E - ASSISTENZA TECNICA
<p>Nell'ambito dell'Assistenza tecnica vengono svolte le note azioni di supporto e accompagnamento finalizzate ad una realizzazione efficace ed efficiente del Programma.</p> <p>Ob. Spec. E.1.1 – Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto alla programmazione e all'attuazione del PO - Progettazione e realizzazione di sistemi informativi/informatici per la programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio, assistenza tecnica, informazione e pubblicizzazione inerenti il programma. - Predisposizione e attuazione della strategia di comunicazione del PO - Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione degli interventi - Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO - Elaborazione di valutazioni finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO <p>Inoltre, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.</p>	

2.B.6.2 *Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)*

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario)

(per FSE/FESR/Fondo di coesione)

<i>ID</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore obiettivo (2023)</i> <i>(facoltativo)</i>			<i>Fonte di dati</i>
			U	D	T	

2.B.7 Categorie di operazione

Tabella 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento		
<i>Asse prioritario</i>	<i>Codice</i>	Importo (in EUR)
E – Assistenza tecnica	121	10.994.448
	122	1.832.408
	123	1.832.408

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
<i>Asse prioritario</i>	<i>Codice</i>	Importo (in EUR)
E - Assistenza tecnica	07	14.659.264

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Categoria di regioni:		
<i>Asse prioritario</i>	<i>Codice</i>	Importo (in EUR)
E - Assistenza tecnica	07	14.659.264

SEZIONE 3 PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

	Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
			Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione														
(1)	FESR	Nelle regioni meno sviluppate																
(2)		Nelle regioni in transizione																
(3)		Nelle regioni più sviluppate																
(4)		Totale																
(5)	FSE	Nelle regioni meno sviluppate																
(6)		Nelle regioni in transizione																
(7)		Nelle regioni più sviluppate	41.002.326	2.617.170	43.506.436	2.777.007	49.956.823	3.188.733	50.956.635	3.252.551	51.976.425	3.317.644	53.016.591	3.384.037	54.077.476	3.451.754	344.492.712	21.988.896
(8)		Totale	41.002.326	2.617.170	43.506.436	2.777.007	49.956.823	3.188.733	50.956.635	3.252.551	51.976.425	3.317.644	53.016.591	3.384.037	54.077.476	3.451.754	344.492.712	21.988.896

(9)	Dotazioni specifiche IOG	Non applicabile		Non applicabile		Non applicabile												
(10)	Fondo di coesione	Non applicabile																
(11)	FESR	Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche o le regioni nordiche scarsamente popolate																
(12)	Totale		41.002.326	2.617.170	43.506.436	2.777.007	49.956.823	3.188.733	50.956.635	3.252.551	51.976.425	3.317.644	53.016.591	3.384.037	54.077.476	3.451.754	344.492.712	21.988.896

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EURO)

Tabella 18 a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	
				(a)	(b) = (c) + (d)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)	(g)	(h)=(a)-(j)	(i) = (b) – (k)	(j)	(k)= (b) * ((j)/(a))	(l) = (j)/(a) * 100
Asse A	FSE	Più sviluppate		160.152.463	160.152.463	160.152.463		320.304.926	0,50		150.142.934	150.142.934	10.009.529	10.009.529	6,25
	IOG	NA													
Asse B	FSE	Più sviluppate		73.296.322	73.296.322	73.296.322		146.592.644	0,50		68.715.302	68.715.302	4.581.020	4.581.020	6,25
	IOG	NA													
Asse C	FSE	Più sviluppate		113.609.298	113.609.298	113.609.298		227.218.596	0,50		106.508.717	106.508.717	7.100.581	7.100.581	6,25
	IOG	NA													
Asse D	FSE	Più sviluppate		4.764.261	4.764.261	4.764.261		9.528.522	0,50		4.466.495	4.466.495	297.766	297.766	6,25
	IOG	NA													
Asse E	FSE	Più sviluppate		14.659.264	14.659.264	14.659.264		29.318.528	0,50		14.659.264	14.659.264			
Totale	FESR	Meno sviluppate													

Totale	FESR	In transizione													
Totale	FESR	Più sviluppate													
Totale	FESR	Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche o le regioni nordiche scarsamente popolate													
Totale	FSE	Meno sviluppate		Questo importo non è pari al totale (5) della tabella 17 che invece comprende il sostegno integrativo del FSE all'IOG.											
Totale	FSE	In transizione													
Totale	FSE	Più sviluppate		366.481.608	366.481.608	366.481.608		732.963.216	0,50		344.492.712	344.492.712	21.988.896	21.988.896	6,00
Totale	IOG	NA													
Totale	Fondo di coesione	NA													
Totale generale				366.481.608	366.481.608	366.481.608		732.963.216	0,50		344.492.712	344.492.712	21.988.896	21.988.896	6,00

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso)

	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) <u>(2)</u>
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento privato nazionale (d) (1)		
1.	Dotazione specifica all'IOG	NA							
2.	Sostegno integrativo del FSE	Meno sviluppate							
3.	Sostegno integrativo del FSE	In transizione							
4.	Sostegno integrativo del FSE	Più sviluppate							
5.	TOTALE: Asse prioritario IOG [o sua parte]	[deve essere pari all'asse prioritario 3 [o sua parte]]		Somma (1:4)	Somma (1:4)				
6.			Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate 2/somma(2:4)						
7.			Tasso di FSE per le regioni in transizione						

			3/somma(2:4)			
8.			Tasso di FSE per le regioni più sviluppate 4/somma(2:4)			

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Totale						

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo (%)
Totale		

SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere agli strumenti offerti dal Regolamento disposizioni comuni (Sviluppo locale partecipativo, Investimenti Territoriali Integrati, Piani d'azione congiunti) per delineare strategie di sviluppo locale coordinate.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se pertinente)

Se pertinente, l'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se pertinente)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR		
Totale FSE		
Totale FESR+FSE		

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se pertinente)

Approccio all'uso degli investimenti territoriali integrati (ITI) (così come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

--

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
Totale		

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (ove pertinente)

--

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente al rispetto delle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (ove pertinente)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi)

--

SEZIONE 5 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (se pertinente)

La sezione non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione

--

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

--

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo bersaglio/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento

SEZIONE 6 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Il POR intende contribuire all'attrattività territoriale e allo sviluppo delle aree interne della Regione, individuate e individuabili a partire da un'analisi territoriale e sulla base dei criteri delineati nella strategia nazionale allegata all'Accordo di partenariato. L'obiettivo è quello di contribuire attraverso il cofinanziamento del FSE all'attuazione della strategia regionale per le aree interne, la quale trova nel POR FESR e nel PSR, come anche in altre risorse di carattere ordinario, gli strumenti finanziari che ne orienteranno la declinazione operativa sul territorio. Tendenzialmente, l'azione del FSE contribuirà ad affrontare le sfide demografiche e le esigenze di sviluppo di tali aree con una focalizzazione specifica sui risultati attesi maggiormente rispondenti alla caratterizzazione della singola area interna e al piano strategico che sarà messo a punto per la sua rivitalizzazione.

Poiché tali interventi saranno realizzati in sinergia con le ulteriori iniziative supportate attraverso altre fonti di finanziamento e, se del caso, attraverso il ricorso a strumenti di programmazione integrata, gli specifici problemi delle aree interne saranno affrontati in una prospettiva multidimensionale, contribuendo in tal modo alla realizzazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale di cui alla sezione 3 dell'AP.

Il POR FSE contribuirà, pertanto con azioni specifiche integrate e coordinate con gli interventi degli altri Fondi, alla realizzazione di un progetto pilota per un'area interna della Toscana. Per l'individuazione dell'area sono stati applicati i criteri previsti nella citata Strategia nazionale, ulteriormente affinati attraverso un apposito studio della realtà regionale affidato a IRPET.

Il POR garantirà l'allocazione di risorse per interventi nei territori individuati come area di progetto, fino ad un massimo dell'1% del piano finanziario.

Il percorso di definizione dell'area e del progetto si è sviluppato finora secondo le seguenti tappe:

- Con delibera G.R. n.32 del 20 .01.2014, si è avviata la promozione della progettazione sperimentale sulle aree individuate nello studio come aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche. A seguito dell'indirizzo di cui alla citata delibera è risultato un nucleo di 60 comuni classificati, i quali costituiscono il nucleo centrale intorno al quale è stata promossa, mediante una procedura negoziale attraverso una manifestazione di interesse, la candidatura ad area progetto dei territori interessati;
- con successive Delibere G.R. n.289 del 7.04.2014 e n. 406 del 17.05.2014 sono stati individuati i criteri e le priorità per la individuazione dell'Area progetto e gli elementi essenziali con particolare riguardo ai criteri di valutazione delle richieste di finanziamento
- con decreto dirigenziale n.2203 del 30.05.2014 è stato approvato l'avviso per la manifestazione di interesse per la candidatura quale area sperimentale per la realizzazione di un progetto di territorio.

Ambiti di intervento ed azioni specifiche da realizzare attraverso il supporto del FSE saranno definite in una fase successiva a seguito del completamento del processo di concertazione avviato tra le diverse Autorità coinvolte.

**SEZIONE 7 AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA,
DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI**

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Area di coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro	Coordinatore
Autorità di certificazione (ove pertinente)	Settore Contabilità	Dirigente
Autorità di audit	Settore Audit	Dirigente
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Dirigente

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Per rispettare le disposizioni del Codice europeo di condotta sul principio del partenariato nella costruzione dei Programmi, la Regione Toscana prevede il ricorso ai tavoli di concertazione, metodo di governo che utilizza dal 1999 per realizzare, attraverso il confronto permanente fra gli enti locali e le parti economiche e sociali, un processo di partecipazione alla definizione delle più importanti scelte di politica economica e sociale e di attuazione delle politiche regionali di intervento, con un ampio coinvolgimento ed una forte interazione tra i diversi attori sociali e territoriali.

I fondamenti giuridici della concertazione regionale si trovano nello Statuto della Regione Toscana; l'articolo 48 disciplina lo svolgimento della procedura formale della concertazione, nel rapporto tra Giunta e Consiglio Regionale, attraverso due Tavoli: il tavolo di concertazione generale e il tavolo di concertazione istituzionale.

Per le politiche del lavoro, la concertazione con le parti economico-sociali ed istituzionali è disciplinata dalla Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione

professionale e lavoro”, che assicura il confronto in materia di politiche del lavoro e di scelte programmatiche e di indirizzo della Regione, attraverso due organismi: la Commissione regionale permanente tripartita (art. 23) e il Comitato di coordinamento istituzionale (art.24).

Per quanto riguarda la preparazione del POR, la concertazione si è sviluppata nel Tavolo di concertazione generale regionale con riferimento al quale la legge regionale n. 44 del 2 agosto 2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale", che ha abrogato la precedente legge regionale di riferimento in materia (L.R. 49/1999), all'articolo 3 stabilisce: “La concertazione o il confronto si svolgono tra la Giunta regionale, le rappresentanze istituzionali, le parti sociali , le associazioni ambientaliste , sulla base di specifici protocolli. La concertazione o il confronto possono essere estesi ad altri soggetti direttamente interessati, sulla base di specifici protocolli” (comma 2). Al Tavolo di concertazione generale partecipa anche la Commissione regionale pari opportunità”.

Le procedure di concertazione o confronto sono finalizzate alla ricerca di reciproche convergenze o alla verifica dei rispettivi orientamenti sull'individuazione e determinazione degli obiettivi e degli altri contenuti essenziali degli atti di programmazione previsti dalla presente legge, nonché dalla definizione di modalità di cooperazione nella fase attuativa, eventualmente estesa ad altri soggetti” (comma 4).

In particolare il Tavolo di concertazione generale è stato convocato in avvio nella nuova fase di programmazione, nel marzo 2013, con la presentazione del Quadro Strategico regionale 2014 2020, a seguito della quale si è aperta una fase di confronto i cui esiti sono stati presi in considerazione anche nella stesura dei programmi operativi.

Il Tavolo è stato poi convocato per la presentazione e condivisione delle proposte di POR FSE e FESR, ed ha visto il coinvolgimento anche dei due vicepresidenti della Commissione regionale dei soggetti professionali, nella fase più avanzata del percorso di predisposizione dei due programmi nel maggio 2014.

Nel percorso di definizione del POR, sono state più volte consultati:

- la Commissione Tripartita, a cui partecipano il consigliere di parità, i rappresentanti delle parti sociali e delle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale. La Commissione ha compiti di progettazione, proposta in tema di orientamento, formazione, mediazione di manodopera e politiche del lavoro di competenza regionale, nonché di valutazione e verifica dei risultati rispetto alle linee programmatiche e agli indirizzi elaborati dalla Regione; formula, altresì, proposte sui criteri e sulle modalità per la definizione delle convenzioni tra sistema pubblico e soggetti pubblici e privati finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi per l'impiego;
- il Comitato di coordinamento istituzionale, che ha il compito di garantire un coordinamento efficace tra Regione, Province ed enti locali in materia di politiche del lavoro, formazione, orientamento e monitoraggio del mercato del lavoro. Il Comitato esprime valutazioni in merito alla qualità, all'efficacia e all'integrazione dei servizi resi dal sistema regionale e formula proposte sulla gestione dei servizi e sui contenuti generali delle convenzioni da attivare con enti e soggetti privati.

In tutti gli incontri sono stati messi a disposizione dei partecipanti i documenti illustrativi (linee di indirizzo e struttura del POR, versioni aggiornate della proposta di POR, note illustrative di aspetti specifici), sono stati raccolti suggerimenti e richieste di approfondimento ed analisi di cui si è tenuto conto nelle successive versioni del testo.

Nella fase di preparazione dei Programmi la partecipazione alla messa a punto delle scelte

di intervento è stato assicurata anche attraverso incontri pubblici con il partenariato economico-sociale, con le Province, con i rappresentanti di specifiche categorie di destinatari interessati dal Programma, come i Rom.

Si elencano di seguito le iniziative svolte:

- (18.03.2013) Tavolo di concertazione generale: presentazione del Quadro Strategico regionale 2014 - 2020;
- (19.07.2013) Tavolo di concertazione generale: Confronto sul Quadro Strategico regionale 2014 - 2020;
- (3.12.2013) Incontro con il partenariato economico-sociale ed istituzionale sui fondi FSE e FESR: presentazione delle strutture di POR approvate nel novembre 2013;
- (13.12.2013) Evento annuale POR FSE 2007-13: presentazione pubblica delle linee della nuova programmazione FSE 2014-2020;
- (20.12.2013) Commissione regionale permanente Tripartita: illustrazione degli indirizzi approvati dalla Giunta Regionale n.960/2013 in relazione al POR FSE 2014-20;
- (20.12.2013) Comitato di coordinamento istituzionale: illustrazione degli indirizzi approvati dalla Giunta Regionale n.960/2013 in relazione al POR FSE 2014-20;
- (30.01.2014) Incontro con il partenariato economico-sociale e con le Province per discutere sulla bozza del POR FSE 2014 2020, datata 28 gennaio 2014;
- (31.03.2014) Tavolo regionale per l'inclusione delle popolazioni Rom e Sinti, istituito con DGR n. 128/2013: esame problematiche comuni dei territori con insediamenti Rom e Sinti in vista dello sviluppo di progettualità da inserire nella nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE in coerenza con la Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011;
- (20.05.2014) Tavolo di concertazione generale: consultazione del partenariato economico sociale ed istituzionale allargato sulle versioni dei POR FSE e FESR aggiornate a seguito della presentazione dell'Accordo di partenariato e in coerenza con le azioni ivi previste. Illustrazione e condivisione delle scelte di concentrazione strategica proposte nei Programmi;
- (19.06.2014) Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione: illustrazione e discussione sulle linee di intervento previste dal POR FSE;
- (3.07.2014) Comitato di coordinamento istituzionale e Commissione regionale permanente Tripartita: seduta tecnica di presentazione della versione aggiornata della proposta di POR FSE;
- (10.07.2014) Comitato di coordinamento istituzionale e Commissione regionale permanente Tripartita: riunione per il parere formale sulla proposta di POR.

Inoltre, dall'inizio del 2014 sul sito istituzionale della regione Toscana è stata aperta una pagina finalizzata sia alla divulgazione della documentazione disponibile, sia per raccogliere quesiti e contributi degli stakeholder sui documenti propedeutici elaborati ai vari livelli istituzionali: europeo, nazionale, regionale.

Per quanto riguarda l'attuazione, in coerenza con le disposizioni regolamentari e con il Codice europeo di condotta sul partenariato, si prevede il coinvolgimento dei partner lungo l'intero ciclo del Programma.

Pertanto, oltre a prevedere il coinvolgimento dei partner in tutte le fasi della programmazione a partire dalla predisposizione del presente POR, si prevede la partecipazione dei rappresentanti del partenariato in fase di gestione e sorveglianza, in particolare attraverso la partecipazione:

- alla programmazione e sorveglianza degli interventi attraverso la citata

Commissione regionale tripartita;

- al Comitato di Sorveglianza del POR;
- alla condivisione dei dati di monitoraggio nonché, ove necessario, alla raccolta di informazioni quali-quantitative di interesse per l'intervento del POR;
- alla definizione di domande valutative ed alla costruzione del giudizio sull'efficacia del POR, attraverso momenti di condivisione con l'AdG e le strutture preposte alla valutazione.

In particolare il coinvolgimento nella gestione del POR verrà assicurato attraverso la citata Commissione regionale tripartita, che sarà consultata sugli atti di programmazione e di indirizzo per la definizione dei dispositivi attuativi.

7.2.2 Sovvenzioni globali

Si farà ricorso allo strumento della Sovvenzione globale nell'ambito dell'Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Le risorse che si prevede di assegnare sono orientativamente pari all'1% dell'importo totale del POR.

7.2.3. Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

SEZIONE 8 COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

La Regione Toscana intende assicurare un efficace coordinamento dell'intervento del programma operativo con gli altri Fondi strutturali, in coerenza con quanto previsto dal PRS 2011–2015 che indica come “imprescindibile continuare a perseguire l'integrazione e la complementarietà dei fondi strutturali”, rimarcando l'esigenza di “specifiche e continuative attività di coordinamento tra le diverse strutture amministrative preposte alle politiche settoriali in fase di programmazione, implementazione e valutazione”.

Il coordinamento sarà altresì assicurato anche riguardo agli altri strumenti dell'Unione, alla BEI e agli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti e degli strumenti indicati nell'Accordo di Partenariato (paragrafo 2.1 “Strumenti per il coordinamento tra i fondi, con gli altri strumenti finanziari nazionali e comunitari e con la BEI, in coerenza con la cornice istituzionale degli stati membri”).

Viene assicurato il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria e ne riferisce al Comitato di Sorveglianza attraverso:

- una Cabina di Regia composta dai referenti degli assessorati regionali competenti sui Fondi strutturali e di investimento europei, con funzioni di coordinamento nell'attuazione dei programmi affinché gli stessi si orientino verso il perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale, lasciando alla responsabilità, competenza ed autonomia delle singole Autorità di Gestione le funzioni ad esse assegnate ai sensi dei regolamenti comunitari;
- un sistema di relazioni continue tra le Autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento europei per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, formalizzate dalla presenza a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali e dalla reciproca partecipazione ai propri Comitati di Sorveglianza;
- l'utilizzo di soluzioni di e-Governance comuni destinate ai richiedenti e ai beneficiari, impiego di "sportelli unici" di consulenza sulle opportunità di sostegno disponibili attraverso ciascuno dei Fondi strutturali e di investimento europei e la messa in rete di tutti i programmi attivi, in modo da facilitare lo scambio delle esperienze e la circolazione delle informazioni;
- la promozione di approcci comuni tra fondi strutturali e di investimenti europei, per lo sviluppo di operazioni, bandi e procedure di selezione o altri meccanismi per facilitare l'accesso ai fondi per i progetti integrati, ad esempio attraverso uno stretto coordinamento delle procedure di evidenza pubblica;
- la creazione di meccanismi per la cooperazione tra le autorità di gestione dei Fondi strutturali e di investimenti europei in materia di monitoraggio, valutazione,

gestione e controllo e di audit, anche attraverso un effettivo coordinamento tra le attività di assistenza tecnica dei vari programmi;

- la creazione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul medesimo territorio, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni”

La Regione ha identificato, tra le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quella della Ricerca e dell’Innovazione. Per raggiungere gli obiettivi prestabiliti in questo settore, verranno combinati il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) con altri strumenti nazionali ed europei. Per garantire l’efficacia dell’intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell’intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

In riferimento al **FESR**, il coordinamento si realizzerà negli ambiti indicati nella sezione 2.A.3 del PO che riguarda il “contributo agli altri obiettivi tematici” nonché nelle aree interne di cui al precedente § 6.

Gli ambiti di possibile coordinamento, riguarderanno quindi:

- le misure di sostegno alla creazione di impresa;
- l’integrazione tra i poli di innovazione e la programmazione strategica pluriennale formativa;
- le misure di formazione che dovranno essere connesse ai settori strategici per lo sviluppo regionale da un lato, e dall’altro intervenire nelle aree di crisi con azioni di formazione per la ricollocazione lavorativa;
- il progetto di aree interne che vedrà il sostegno congiunto di tutti i Fondi (FESR, FEASR E FSE) e le misure per l’innovazione urbana.

Rispetto al **FEASR**, come previsto anche nella programmazione 2007-2013 sarà perseguito un obiettivo di complementarità e non sovrapposizione tra i due fondi, intendendo finanziare attività non previste dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020, tenendo presente che nell’ambito del Regolamento 1305/2013 è indicata la priorità dell’ “incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale”.

Di conseguenza, il FSE finanzierà anche azioni rivolte alle aziende operanti nelle attività agricole e forestali, o che comunque riguardano tali settori, tenendo conto delle seguenti linee di finanziamento del FEASR:

- interventi formativi e di aggiornamento professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un’azienda, esclusi corsi o tirocini che rientrano nei programmi d’insegnamento delle scuole secondarie o di livello superiore, ed esclusi anche i corsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento di un attestato di qualificazione professionale, ma inclusi i corsi per l’acquisizione della qualifica professionale di istruttori forestali in abbattimento ed allestimento ed in sistemazioni idraulico forestali;
- attività di coaching a favore di giovani agricoltori;
- la formazione dei consulenti per la fornitura di servizi alle imprese del settore;
- la concessione di aiuti all’avviamento di imprese per giovani agricoltori.

Rispetto agli **altri strumenti dell'Unione**, il Programma Operativo FSE sarà programmato e attuato avendo come riferimento i seguenti Programmi:

- Horizon 2020: si tratta del “Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca” che prevalentemente interesserà il FESR, ma che può essere un riferimento anche del FSE in relazione alle attività di ricerca e per l'identificazione dei settori produttivi trainanti per le attività di formazione.
- Erasmus+. Il programma ha tre obiettivi principali: due terzi del bilancio sono destinati alle opportunità di studio all'estero per i singoli individui, nell'UE e fuori di essa, il resto andrà a sostegno dei partenariati tra le istituzioni d'istruzione, le organizzazioni giovanili, le imprese, le autorità locali e regionali e le ONG, oltre ad incoraggiare le riforme per ammodernare l'istruzione e la formazione e promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e l'occupabilità. In questo ambito il coordinamento potrà riguardare gli interventi di mobilità previsti dal PO FSE.
- Programma per l'Occupazione e l'Innovazione sociale: EaSI sosterrà gli sforzi degli Stati membri nel programmare ed implementare le riforme sociali e sull'occupazione a livello europeo, nazionale, regionale e locale, attraverso il coordinamento sociale, l'individuazione, l'analisi e la condivisione delle migliori prassi. Questo Programma potrà essere un elemento da considerare nell'attuazione dell'obiettivo tematico Inclusione.

Considerando i **fondi nazionali**, la programmazione del FSE sarà attuata secondo un principio di complementarità e non sovrapposizione con:

- i fondi interprofessionali, i fondi nazionali della legge 236/93, e fondi della legge 53/2000 per quanto concerne gli interventi di formazione continua;
- i fondi nazionali dell'apprendistato per le azioni che riguardano la formazione degli apprendisti;
- il fondo nazionale e regionale disabili, in riferimento agli interventi per i soggetti disabili;
- Il fondo regionale sulla non autosufficienza (L.R. 66/2008).

SEZIONE 9 CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Si rimanda all'allegato predisposto ad hoc.

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative)

--

Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni

Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili

Tabella 26: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex- ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili

SEZIONE 10 Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Il tema della semplificazione degli oneri amministrativi (OA) che gravano sui beneficiari si inquadra nell'ambito di un processo più ampio di semplificazione amministrativa, intrapreso a livello europeo a partire dal 2005 nel contesto della rinnovata Strategia di Lisbona. In tale occasione Commissione e Consiglio hanno sancito l'impegno a ridurre gli OA che discendono dalla legislazione Comunitaria invitando gli SM a fare altrettanto a livello Nazionale.

Tale obiettivo è stato successivamente inserito dalla CE, nel 2006, nell'ambito del Programma per legiferare meglio nell'UE e ribadito nella Comunicazione del 2007 relativa al Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione Europea.

La Commissione è poi andata avanti nel suo progetto, introducendo nel 2009 - attraverso una modifica al Regolamento Generale - le opzioni di semplificazioni dei costi allo scopo di limitare gli oneri informativi per i beneficiari e ridurre i controlli delle amministrazioni.

L'impegno è stato ribadito anche per il nuovo ciclo programmatico 2014-2020; nel febbraio 2012 la Commissione ha infatti presentato un Programma di semplificazione per il quadro finanziario pluriennale, nell'ambito del quale ha delineato i principali elementi di semplificazione per settore d'intervento.

Sul piano nazionale il percorso ha avuto inizio nel 2007 con l'Accordo, in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, stipulato tra Stato e Regioni, che ha fissato l'obiettivo di conseguire una riduzione significativa degli OA entro il 2012. L'iter è poi proseguito con la definizione di un Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione (PAS 2007) e con ulteriori interventi da parte del legislatore. Tra questi si segnala in particolare il Decreto "Semplifica Italia" del 2012 che ha definito un target più ambizioso di riduzione degli OA per i beneficiari.

A fronte degli impegni assunti con la sottoscrizione del citato Accordo, sono stati attivati a livello centrale e regionale "tavoli" deputati al confronto istituzionale e alla definizione di strategie di semplificazione. Sul piano nazionale è stato istituito (presso la Conferenza unificata) un Comitato paritetico - composto da rappresentanti del Governo delle Regioni, delle Province e dei Comuni - incaricato del coordinamento delle metodologie della misurazione e della riduzione degli oneri.

Rispetto alle strategie più globali di semplificazione degli OA le iniziative da supportare attraverso i PO si porranno dunque a corollario, andando ad incidere sul segmento specifico dei costi connessi agli obblighi informativi che discendono dalla gestione dei Fondi strutturali, ed agiranno in una logica di complementarietà.

Quindi nell'ambito di un processo più ampio di semplificazione amministrativa, la Regione Toscana, in una logica di complementarietà, opererà andando ad incidere su ambiti connessi dalla gestione del Programma Operativo FSE. Nello specifico la riduzione degli OA può essere perseguita attraverso due strumenti:

- Proseguire ed eventualmente estendere l'utilizzo delle opzioni di

semplificazione;

- Ulteriore informatizzazione delle procedure rispetto a quelle attualmente in uso, in vista di giungere al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi.

Si precisa che l'art.112 della bozza di Reg. generale prevede che “*Gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2014 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati esclusivamente mediante sistemi di scambio elettronico di dati.*”

I sistemi agevolano l'interoperabilità con i framework nazionali e dell'Unione e consentono ai beneficiari di trasmettere una sola volta tutte le informazioni di cui al primo comma”.

Questo ambito di intervento si collega strettamente con il percorso avviato dalla Regione Toscana in materia di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi.

Il Programma regionale di sviluppo della Regione Toscana - PRS 2011-2015 prevede un Progetto integrato di sviluppo (PIS) dedicato alla Semplificazione che costituisce il quadro programmatico per l'azione della Regione su questo tema.

Il PIS Semplificazione è lo strumento progettuale ideato per orientare le politiche regionali all'obiettivo trasversale della semplificazione, intesa come metodo per rendere il rapporto tra la pubblica amministrazione e la società civile più trasparente, più diretto e meno burocratico al fine di velocizzare i tempi di risposta della P.A., razionalizzare e fare un uso più efficace delle risorse pubbliche, rendere il territorio regionale più attrattivo e competitivo.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1076 dell'11 dicembre 2012 è stato approvato il documento attuativo del PIS ovvero l'atto che traduce in termini operativi gli obiettivi di semplificazione definiti nel PRS 2011-2015, per gli anni 2012-2013. In questo Programma si inserisce il tema della “misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA)”. Il processo di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) è diretto a individuare e quantificare gli obblighi informativi inutili o eccessivi rispetto alla tutela degli interessi pubblici che la regolazione si prefigge, al fine di fornire le necessarie informazioni di base per la definizione di politiche di semplificazione normativa e amministrativa mirate. Le misurazioni costituiscono pertanto la base informativa per la redazione di piani di riduzione diretti a identificare il pacchetto di misure normative, organizzative e tecnologiche per l'abbattimento degli oneri e dei tempi.

Le linee di intervento previste dal Programma regionale semplificazione, a cui potrà concorrere anche il FSE per le parti di pertinenza, riguardano:

1. Misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli Oneri Amministrativi che gravano su cittadini e imprese e valutazione d'impatto (MOA);
2. Semplificazione normativa e dei processi nella P.A;
3. Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) come motore della semplificazione per cittadini e imprese.

SEZIONE 11 Principi orizzontali

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Ad ogni modo il Fondo Sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo, se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale.

L'istruzione rappresenta una delle condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Eventuali iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale potranno, inoltre, essere promosse nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano; anche in connessione con le iniziative specifiche delineate nell'ambito del POR FESR.

Nella selezione delle operazioni, tuttavia, i criteri relativi alla sostenibilità ambientale non appaiono pertinenti considerata l'assoluta marginalità per il FSE di interventi infrastrutturali suscettibili di produrre impatti ambientali rilevanti.

Ciò risulta del resto avvalorato dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

L'Autorità di Gestione assicura le pari opportunità nelle fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PO, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante l'attuazione del PO ed in particolare nell'accesso

allo stesso.

Nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio sono definiti gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio delle pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

Saranno altresì attuati interventi specifici volti a rafforzare le opportunità di accesso ai benefici del PO da parte dei soggetti a rischio di discriminazione, in linea con il ruolo centrale che al FSE viene riconosciuto nell'attuare politiche di sostegno all'occupabilità, con particolare attenzione alle fasce più svantaggiate (in particolare disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi dal mercato del lavoro).

La priorità d'investimento A.1 prevede diversi interventi per intercettare i giovani disoccupati che sono al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione, dando loro ulteriori opportunità e contrastando la tendenza all'emarginazione che caratterizza il fenomeno dei Neet, quali:

- il sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo;
- la creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET;
- gli incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva rivolte prevalentemente ai giovani, con particolare attenzione ai settori in crescita.

La priorità A.2 concentra gli interventi per i lavoratori coinvolti in situazione di crisi:

- le azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;
- i percorsi di sostegno all'autoimpiego e l'autoimprenditorialità (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi).

La priorità B.1 concentra le azioni esclusivamente dedicate a sostenere i soggetti svantaggiati e più vulnerabili, deputate a fornire il maggiore e più diretto contributo all'attuazione di politiche di pari opportunità:

- gli interventi di presa in carico multi professionale di persone disabili, persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, persone per vari motivi a carico dei servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, ecc.;
- il rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo.

Il POR concorre, inoltre, all'integrazione socio-economica delle comunità emarginate con azioni di inclusione per persone senza dimora e popolazioni Rom, Sinti e Camminanti (priorità B.2).

Concorrono a favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione di coloro che hanno carichi familiari, in particolare delle donne, anche le diverse azioni relative all'aumento e qualificazione dei servizi socioeducativi per l'infanzia e sociosanitari domiciliari, previste nella priorità B.3, quali:

- buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi;
- sostegno a nuove forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia;

- buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi, promozione dell'occupazione regolare;
- formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura per persone anziane/non autosufficienti.

Anche le azioni della priorità C.1 sono mirate a ridurre le disparità e discriminazioni, intervenendo con un approccio preventivo e di contrasto dei fenomeni di dispersione ed abbandono scolastico, attraverso:

- percorsi formativi di IFP;
- formazione di docenti/formatori su approcci e metodi innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'integrazione di target specifici nella scuola.

Nella priorità C.3 si segnalano le azioni rivolte alla popolazione adulta con bassi livelli di istruzione e, quindi, ad alto rischio di emarginazione dal mercato del lavoro, quali:

- interventi formativi collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target più sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità);
- promozione di percorsi elearning e sviluppo di risorse di apprendimento on-line.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

Fermo restando quanto indicato al punto 11.2 circa l'integrazione del principio della parità e non discriminazione nella selezione e attuazione dei progetti e le attività di monitoraggio specifico, si persegue l'obiettivo della parità di genere rafforzando le misure per l'inserimento lavorativo delle donne.

In particolare il POR prevede interventi diversificati che concorrono a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, attraverso tre direttrici: azioni volte a migliorare le condizioni di lavoro e forme di lavoro, azioni dirette a sostenere l'iniziativa autonoma, azioni di conciliazione per servizi di cura per minori e anziani per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione.

Le azioni più rilevanti sono:

- sostegno all'autoimpiego e all'imprenditorialità (Ob. Spec. A.1.2);
- interventi di presa in carico multi professionale di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per vari motivi sono a carico dei servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (Ob. Spec. B.3.1);
- buoni servizi per favorire l'accesso ai servizi socioeducativi e sociosanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera Ob. Spec. B.3.1) e la promozione dell'occupazione regolare;
- Sostegno a nuove forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori,

micronidi estivi anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi)

Si prevede che, anche sulla base dell'esperienza della programmazione 2007-13, almeno il 50% dei destinatari delle azioni del PO saranno donne.

SEZIONE 12 Elementi distinti

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target (2023)		
						U	D	T

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

<p>Partner coinvolti quali componenti del Tavolo di concertazione generale (L.R.44/2013):</p> <ul style="list-style-type: none">- rappresentanze delle parti economico-sociali e delle organizzazioni professionali: CONFAPI Toscana, Confindustria, C.A.S.A.ARTIGIANI; Confartigianato della Toscana; C.N.A.Confederazione nazionale dell'artigianato; Confagricoltura; Coldiretti, C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltura; Associazione generale cooperative italiane; Confcooperative; Legacoop Toscana; Confcommercio Toscana; Confesercenti Toscana; CISPEL Toscana Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali; i sindacati CGIL Toscana, CISL Toscana e UIL Toscana;- rappresentanze delle istituzioni toscane: Unione province toscane - UPI Toscana; Unione nazionale comuni comunità enti montani - U.N.C.E.M., Associazione nazionale comuni italiani - A.N.C.I.;- associazioni ambientaliste: ALT Toscana, WWF Toscana, Legambiente Toscana, Italia Nostra, Amici della Terra, L.I.P.U., C.A.I.;- rappresentanze delle pari opportunità. <p>Partner coinvolti quali componenti della Commissione regionale tripartita (art.23 L.R. 32/02):</p> <ul style="list-style-type: none">- rappresentanze delle parti economico-sociali e delle organizzazioni professionali: CGIL, CISL, UIL, C.N.A., Confindustria, Confcommercio, Coldiretti, Lega regionale toscana delle

- cooperative e mutue, Confesercenti;
- rappresentanze delle associazioni dei disabili: A.N.M.I.L. - Ass. Naz. Mutilati e Invalidi del Lavoro, U.I.C. Unione italiana ciechi, A.N.M.I.C. - Ass. Naz. Mutilati e Invalidi civili;
- Consigliera di parità.

Partner coinvolti quali componenti del Comitato di Coordinamento istituzionale (art.24 L.R. 32/02):

- presidenti delle amministrazioni provinciali
- sette sindaci dei Comuni designati dal Cal - Consiglio delle Autonomie locali;
- tre presidenti delle comunità montane designati dall'UNCEM;
- presidente dell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa.

Partner coinvolti quali componenti del Tavolo regionale per l'inclusione delle popolazioni Rom e Sinti:

- i dirigenti delle strutture regionali interessate (D.G. Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale: Aree di Coordinamento "Politiche sociali di tutela, legalità, pratica sportiva e sicurezza urbana. Progetti integrati strategici" – "Sistema Socio Sanitario Regionale"; D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze: Aree di Coordinamento "Formazione, Orientamento e Lavoro" – "Istruzione ed Educazione");
- i sindaci dei Comuni della Toscana nei cui territori è riscontrata la presenza di insediamenti di popolazioni Rom e Sinte in base ai dati forniti dall'Osservatorio sulle condizioni delle popolazioni Rom e Sinte curato dalla Fondazione Giovanni Michelucci (Firenze, Pisa, Pistoia, Lucca, Livorno, Cascina, Sesto Fiorentino, Massa, Prato, Montemurlo, Poggio a Caiano, Viareggio, Arezzo, Seravezza, San Giuliano Terme, Grosseto, Siena);
- i rappresentanti delle associazioni degli enti locali ANCIUPI-UNCEM;
- la Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità;
- il Garante regionale per l'Infanzia o suo delegato;
- il rappresentante della Fondazione Giovanni Michelucci.

All'incontro del Tavolo per l'inclusione di Rom e Sinti ha altresì partecipato il prefetto di Firenze.

Partner coinvolti quali componenti della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione:

- l'Assessore alla Scuola, Ricerca e Università;
- il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali;
- il Presidente di Unioncamere Toscana;
- i Rettori delle Università della Toscana ed i Direttori delle scuole superiori di alta formazione;
- i Presidenti delle aree di ricerca toscane del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR);
- il direttore generale della presidenza, competente in materia di politiche per la ricerca;
- cinque rappresentanti dei soggetti di enti di ricerca e soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca, parchi scientifici e tecnologici ed altri soggetti che operano nel campo della diffusione e del trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare INFN, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ENEA, Consorzio Pisa Ricerche, Fondazione Toscana Life Sciences TLS, TINNOVA);
- cinque rappresentanti delle associazioni datoriali e dei lavoratori delle imprese pubbliche e private che svolgono o sono destinatarie di attività di ricerca, individuati dalla Giunta regionale, fra le organizzazioni più rappresentative a livello regionale (CISPEL Confservizi Toscana, CONFINDUSTRIA, CNA, CGIL, CISL).